ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 31 Agosto 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8266

La battaglia decisiva impegnata presso Liaojang

Fiumi di sangue e pioggie di fuoco. Combattimenti accaniti. - Oltre 12 mila morti.

LA BATTAGLIA DECISIVA.

UN DISPACCIO DI SACKAROFF.

PIETROBURGO 30 (Ufficiale). Un telegramma del generale Sacharoff in data odierna dice: Nella notte da ieri ad oggi i giapponesi trasportarono numerosi cannoni contro la nostra posizione e cominciarono un attacco sui posti avanzati a sud di Liaojang. Alle 5 ant. ebbe principio un violento duello di artiglieria. Verso le 9 ant. si rilevò che l'attacco principale dei giapponesi era diretto contro il centro della nostra posizione. Gli shrapnels causarono perdite parecchio rilevanti a più riparti delle nostre truppe. Cadde il tenente colonnello Pokatiloff, comandante della 6.a batteria della brigata est siberiana. I giapponesi attaccarono ostinatamente il nostro centro; alle 9 ant. erano in immediata vicinanza dei nostri avamposti.

UN INSUCCESSO NIPPONICO.

LONDRA 30 (B). La «Reuter» ha da Liaojang 30, ore 6 ant.: Dalle 5 ant, si ode un violento fuoco di fucileria in direzione sud. Il cannoneggiamento è cominciato subito dopo e continua ancora. Si crede che stamane sia cominciata la grande battaglia che si attendeva da vario tempo.

Iersera i giapponesi tentarono di prendere una posizione situata a 5 miglia ad ovest dalla ferrovia, furono però sbaragliati.

NEL FURORE DELLA MISCHIA.

BERLINO 30 (N). Secondo un telegramma del «Lokal Anzeiger», iersera la situazione sul teatro della guerra era oltremodo grave. Regnava un'attività febbrile per i preparativi alla grande battaglia, il cui esito sarà forse decisivo per l'intera campagna. Il corrispondente dice: Naturalmente non posso mandare particolari sull'avanzata dell'esercito russo, ma non credo che Liaojang diverrà per i russi una seconda Sédan. Credo che la decisione dipenderà dall'ala est. Stamane fui svegliato dal rombo dei cannoni. Mentre scrivo il cannone tuona spaventosamente. Dall'ufficio del censore vedo la caduta delle granate giapponesi. Il fiume Taisitho non fu passato, ciò che ritengo di capitale importanza per la battaglia. I giapponesi incominciarono l'attacco ad est di Liaojang. La loro fanteria avanzò lungo il fiume e fu respinta dai russi. Le colonne giapponesi dovettero abbandonare qui l'attacco. Il combattimento dell'artiglieria dalle alture è formidabile. I colli sembrano vulcani. Il fuoco è particolarmente tremendo a sud e sud-ovest. Il cannoneggiamento è così continuato che non si distinguono nemmeno le singole cannonate. Si comunica che il reggimento «Imperatore Guglielmo» è in marcia per il campo di battaglia. I soldati russi sono seri, ma non di umore depresso, anzi sono pieni di fiducia. Il numero complessivo dei combattenti di entrambe le parti è di oltre mezzo milione di uomini. Si può ritenere che la battaglia durerà più giorni. Finora la battaglia è a sei chilometri da Liaojang. Cavalco verso la fronte.

Il «Berl. Tageblatt» ha il seguente dispaccio in data odierna: Da stamane alle 5.30 è in corso una battaglia decisiva dinanzi a Liaojang. Le posizioni russe si estendono dalla ferrovia fino al corso superiore del Taitsiho verso Liaojang. Lo spettacolo del duello d'artiglieria, che verso le 11 raggiunse la sua massima violenza, è terrificante. Verso le 9.30 le batterie russe attaccarono dalla sponda nord del Taitsiho le forti posizioni dei giapponesi, che tentano di avanzare sulla strada di Anting.

I RUSSI RESPINTI.

ROMA 30 (N). Qui sono arrivati emozionanti particolari sulla battaglia dinanzi a Liaojang. I giapponesi avrebbero respinto i russi in tredici attacchi, mentre i russi non avrebbero avuto il sopravento che in due singoli scontri. Negli ultimi giorni l'esercito russo fu respinto in alcune località per dieci chilometri, in altre per oltre venti. I giapponesi convergono ora tutti i loro sforzi a rinchiudere l'intero esercito russo a Liaojang, preparandogli una seconda Sédan. Alla fronte sud le truppe russe avrebbero sofferto gravi perdite. L'artiglieria russa manovra fra grandi difficoltà, alla presenza di Kuropatkin, che scelse personalmente la posizione per ogni singola batteria.

I RUSSI IN FUGA.

Ciò malgrado, i russi perdettero nella battaglia venti cannoni. La ritirata dei russi incominciò il 26 agosto in perfetto ordine, ma una pioggia dirotta tramutatasi poi in un tremendo uragano convertì la ritirata in un fuga selvaggia, disperata, in completo disordine. In questa fuga i russi perdettero almeno 3000 uomini fra morti e feriti.

PER UNA BANDIERA.

Una terribile lotta si impegnò per una bandiera russa. I russi diedero prova di un coraggio ammirevole e di una risolutezza straordinaria, ma furono massacrati in massa dai giapponesi, che si impossessarono infine della bandiera, strappandogliela all'alfiere, che, morto, la stringeva ancora in pugno.

10 MILA RUSSI MORTI.
IL CORAGGIO DI KUROPATKIN.

Le perdite complessive dei russi negli ultimi combattimenti ascenderebbero ad almeno diecimila tra morti e feriti.

Un telegramma da Mukden dice: Fino a mezzodì arrivarono qui dal teatro della guerra diciotto treni con feriti.

Un ferito racconta che il 27 corr. esplosero in immediata vicinanza di Kuropatkin molti proiettili, che uccisero parecchi ufficiali del suo seguito.

Il terribile ferro di cavallo giapponese.

PARIGI 30 (N). Mandano da Pietroburgo ai giornali della sera. Le ultime informazioni da Liaojang mettono in rilievo la pressione molto crescente dei giapponesi che respingono i russi vigorosissimamente dinanzi loro verso Liaojang intorno alla quale tutte le forze giapponesi sembrano formare un vasto ferro di cavallo con evidente tendenza all'accerchiamento. La loro offensiva è rivolta all'occupazione di Anping e di altre due località intorno alle quali i russi perdettero 5000 uomini, dopo di che la retroguardia si ritirò.

Gli scontri preparatori del 28 e 29 corr.

PIETROBURGO 30 (Ufficiale). Un telegramma diretto il 29 corrente dal generale Sacharoff allo Stato magg. generale dice: Il nemico iniziò ieri nel pomeriggio dalle alture del sud di Vanbatai un vivace cannoneggiamento contro la nostra posizione e lo continuò sino alle 7 pom. Sul fianco destro del nostro distaccamento meridionale operava uno dei nostri riparti di cavalleria, il quale il 28 corr. aveva arrestato l'avanzata d'una colonna nemica, ch'era in procinto d'accerchiare la nostra ala destra. Questo riparto dovette operare in difficilissime condizioni topografiche, in un labirinto di gole di monti, su strade ristrette e fangose e su un terreno in cui l'erba superava l'altezza d'un uomo. Il 29 corr. si scopersero estesi bivacchi giapponesi nella valle del Sihkho presso Sidantia ad ovest della linea ferroviaria, e si notò il movimento di una colonna nemica in quella valle a nord verso Banmatun, pure ad ovest della linea ferroviaria.

In questi ultimi giorni mezza sotnia di cosacchi al comando del tenente Konieff sbaragliò sulla strada fra Bönsiku e le miniere di Jantai una banda di tungusi composta di 150 uomini armati di tutto punto. Il capo e 47 uomini della banda rimasero uccisi, 4 furono fatti prigionieri.

Con ciò fu ristabilito l'ordine in quel territorio infestato dai tungusi.

PARIGI 30 (N). Il corrispondente speciale del «Temps» dal quartiere principale russo a Liaojang telegrafa: La mattina del 29 agosto la retroguardia russa difendeva le ultime alture a sud ed est di Liaojang. La sera i cannoni giapponesi tiravano oltre gli ultimi colli. Dai tetti si vedeva benissimo lo scoppio delle granate. Due mila giapponesi con settanta cannoni tentano di accerchiare le potenti forze russe presso Liaojang attaccandole nelle loro posizioni tricerate a sud e ad est.

Non noto alcuni indizio di un imminente sgombero di Liaojang da parte dei russi.

La carneficina di Anping.

TOKIO 30 (Reuter). Le perdite giapponesi presso Anping ascesero a circa 2000 uomini tra morti e feriti. Le perdite dei russi sono pure molto grandi. I giapponesi conquistarono 8 cannoni ad Anping e 8 ad Anscianscian.

PARIGI 30 (N). Le perdite russe nei combattimenti dal 23 al 26 agosto si valutano a circa tremila uomini tra morti e feriti. Le principali forze giapponesi sono attualmente concentrate sul fronte est ove la loro offensiva si manifesta più energicamente. Essi mandano pure forze considerevoli per traversare il fiume Taitse a Ben Sikon.

Quando cadrà Porto Arturo?

LONDRA 30 (N). Il segretario della legazione giapponese a Londra dichiarò nel pomeriggio che la caduta di Porto Arturo verrebbe comunicata solo quando tutta la città e tutti i forti saranno in mano dei giapponesi e che saranno terminati tutti i combattimenti. Alla domanda quando sarà fatta tale pubblicazione, il segretario rispose che la fine dell'assedio è prossima e che la presa della città è questione di giorni.

Secondo un radiotelegramma da Porto Arturo, il generale Stössel avrebbe già scelto gli ufficiali che ad un dato segnale farebbero saltare in aria le navi, i forti e certi edifizi della città.

Il disarmo delle navi russe rifugiate a Sciangai.

LONDRA 30 (N). La situazione a Sciangai si era di nuovo improvvisamente acuita. Il Giappone aveva infatti dichiarato che qualora le due navi russe non fossero immediatamente disarmate, manderebbe una squadra a Sciangai per catturarle. Ora si assicura che il «Grosovoj» fu disarmato ieri e l'«Askold» lo sarà oggi.

La «Reuter» poi reca da Sciangai, in data odierna: Oggi fu compiuto il disarmo delle navi da guerra russe «Askold» e «Grosovoj».

Alla ricerca dello «Smolensk» e del «Petersburg».

LONDRA 30 (Reuter). La comunicazione fatta dall'ammiragliato circa la ricerca degli incrociatori ausiliari russi «Smolensk» e «Petersburg» dice: Avendo il Governo russo diretto a quello britannico la preghiera di prendere delle misure per far pervenire urgenti ambascerie alle navi della flotta volontaria russa «Smolensk» e «Petersburg», che attualmente si trovano nelle acque dell'Africa meridionale, il comandante della stazione del Capo ha lasciato il 26 corr. Seychelles a bordo della nave da guerra «Crescent», e insieme cogli incrociatori «Fort» e «Pearl» s'è diretto verso il sud per mettersi in comunicazione colle navi russe. Le navi «Barrosa» e «Partridge», delle quali la prima si trova fra la Baia della balena e le isole di Bengnella, e la seconda fra la Baia della balena e quella di Simona, ebbero egualmente l'ordine di mettersi alla ricerca delle navi russe. Per adempiere il desiderio del Governo russo il comandante della stazione dell'Africa meridionale ebbe lo stesso incarico anche rispetto alle navi «St. George» e «Brillant», le quali attualmente si trovano in vicinanza del Capo S. Vincenzo.

La squadra del Baltico.

PIETROBURGO 30 (N). A una domanda diretta a Reval dall'Ag. telegr. russa in seguito alle voci sparse all'estero di disastri toccati alla flotta del Baltico giunse la risposta che la corazzata «Principe Guvaroff» terminò felicemente i suoi esercizi di tiro, ed è partita la sera del 29 corr. colla squadra per Libau. Le voci di un'esplosione sulla corazzata stessa sono quindi inventate di sana pianta.

CRONSTADT 30 (N). La squadra del Baltico è entrata in porto.

Kuroki non è un polacco

La «Pol. Korrespondenz» smentisce, in seguito a notizie pervenutele da Tokio, la voce diffusasi in Europa che Kuroki sia discendente d'una nobile famiglia polacca, o che appartenga ad altra nazione europea. Kuroki discende invece dalla più antica aristocrazia giapponese.

Leopoldo di Prussia non partirà.

BERLINO 30 (N). Da Potsdam si comunica che il principe Federico Leopoldo di Prussia non partirà per il teatro della guerra essendo caduto ammalato e obbligato a letto.

I TUMULTI DI RIGA.

LEOPOLI 30 (N). Lo «Slovo Polskie» ha da Riga che i disordini colà scoppiati furono causati dai fatti seguenti: Nelle provincie baltiche i riservisti non obbedirono volontariamente all'ordine di mobilitazione e le autorità militari li trattano da disertori e li fanno arrestare da pattuglie militari e giudicare secondo il codice penale militare. Molte centinaia di questi riservisti furono rinchiusi in questi giorni nel carcere di quella fortezza. Una folla esasperata, composta nella maggior parte di parenti degli arrestati, tentò di liberarli con la violenza; da ciò disordini e conflitti con la polizia.

ITALIA E AUSTRIA
secondo un ufficioso austriaco.

VIENNA 30 (N). La «Politische Correspondenz» scrive: Con viva sorpresa e con sincero rammarico si osserva nei circoli competenti di Vienna e di Roma il conflitto che si è venuto manifestando da qualche tempo circa le relazioni fra l'Italia e l'Austria, tra i convincimenti e le aspirazioni dei due Governi da una parte e le idee dominanti nell'opinione pubblica dei due paesi dall'altra.

Questa disarmonia è sommamente dannosa. I gabinetti di Roma e di Vienna dedicano a quell'accordo il cui mantenimento è conseguenza naturale dei rapporti d'alleanza fra le due potenze, tutto l'ardore e con ogni cura intendono ad eliminare tutto ciò che potrebbe turbare questi buoni rapporti rettificando e combattendo notizie e considerazioni tendenziose - sparse forse più verbalmente che per mezzo della stampa - con le quali deplorevolmente si è creato uno stato di cose il quale fa apparire che fra i due Stati alleati esista realmente una grave tensione.

In certi circoli non si rifugge nemmeno dal formulare l'ipotesi - addirittura mostruosa - che il corso degli avvenimenti possa condurre ad una complicazione bellicosa fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. E' naturale che tali sconclusionate asserzioni destino la più profonda e penosa impressione ed il massimo stupore.

Senonchè di tutte queste asserzioni non ve n'è una che meriti di essere presa sul serio; sono soltanto fantastiche astruserie.

Generalmente è nei preparativi militari dei due paesi che si pretende di rintracciare la prova della pretesa tensione di rapporti italo-austriaci.

Riguardo alla questione balcanica si deve far osservare che non si tratta già di una questione italo-austriaca, ma di un problema che interessa tutte le potenze europee. Anche nelle tendenze irredentistiche nelle quali in entrambi i paesi si vuol ravvisare un pericolo di guerra, è subentrato recentemente un certo ristagno cosicchè anche gli organi della stampa, interpreti di queste voci, hanno smesso il primitivo tono passionale, convinti della necessità politica di rapporti pacifici con l'Austria-Ungheria. Chi dunque, date tali circostanze, senza un motivo ragionevole continua a parlare dell' eventualità di un conflitto fra i due Stati legati dalla Triplice, deve essere condannato e l'opinione pubblica dei due paesi deve respingere tutte quelle vacue supposizioni e voci infondate che mirano a provocare dissensi fra Vienna e Roma e fra le popolazioni dei due Stati.

Importanti documenti militari trafugati in Galizia.

LEOPOLI 30 (N). Il «Kurier Lwowski» ha da Przemysl che nella notte del 19 corrente scomparve tutta una spedizione postale diretta dal comando del corpo d'esercito di Przemysl al ministero della guerra a Vienna, e che conteneva documenti molto importanti. Si teme che si tratti di qualche atto di spionaggio. Tutta la polizia di Przemysl è in movimento per ricercare gli autori del furto. Dopo qualche giorno dalla scomparsa si trovarono alcune delle carte contenute nel pacco scomparso, presso il binario della ferrovia fra Zmawince e Radymno.

IL CARTEGGIO UFFICIOSO
tra le autorità militari e civili in Ungheria.
I commenti della stampa.

BUDAPEST 30 (N). Tutta la stampa è soddisfatta del decreto del ministero della guerra. Il «Pester Lloyd» dice che esso dimostra come fossero assolutamente infondate le previsioni pessimistiche che si facevano riguardo l'attuazione pratica delle riforme nazionali dell'esercito.

Il «Budapesti Naplo» e il «Neues Pester Journal» dicono che il decreto ristabilisce la parità tra l'Austria e l'Ungheria nell'amministrazione militare. Il «Budapesti Hirlap» dice che l'opposizione incomprensibile delle autorità militari contro l'uso della lingua ungherese nell'esercito doveva essere sconfitta, e osserva che le riforme dovranno estendersi anche ad altre questioni d'ordine militare.

Il vescovo di Laval rinuncia alla sua diocesi.

ROMA 30 (N). Il vescovo Geay di Laval rinunciò oggi in un'udienza presso il papa, alla sue sede vescovile.

PARIGI 30 (N). Il corrispondente romano del «Temps» telegrafa che la sottomissione di monsignor Geay, vescovo di Laval, fu ottenuta mercè l'intervento di certe personalità incaricate dal papa di trattare direttamente col vescovo.

NEI BALCANI.

I Kuzo-valacchi e le lotte religiose.

COSTANTINOPOLI 30 (B). La notizia, secondo cui tra il patriarcato ecumenico e il Governo bulgaro sarebbe imminente un accordo nelle questioni ecclesiastiche Kuzo-valacche, sembra essere infondata. La decisione presa dal Sinodo nella sua ultima seduta proverebbe invece il contrario. Christoff e Georgi, due preti di Monastir, furono privati della loro dignità sacerdotale, perchè il primo diede l'assoluzione alla salma di un kuzo-valacco e il secondo aderì all'agitazione kuzo-valacca. Il patriarca ha trasmesso in proposito uno scritto al metropolita di Monastir, autorizzando a scomunicare tutti gli ortodossi che mantenessero relazioni con i due sacerdoti. Se l'ordine fosse interpretato rigorosamente, dovrebbe essere scomunicato tutto il comune kuzo-valacco, cui i due preti appartengono.

I macedoni e i moti armeni

SOFIA 30 (N). I circoli macedoni seguono con vivo interesse il diffondersi dei moti rivoluzionari armeni. Essi credono che un'insurrezione generale in Armenia influirebbe favorevolmente sui moti macedoni, specialmente se la Turchia fosse costretta a distrarre truppe dal confine.

FRANCOFORTE 30 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si teme che nel corso del settembre scoppi un grande movimento rivoluzionario nelle province armene. La Turchia incominciò già a prendere ampie misure per garantire la sicurezza e l'ordine. Fu ordinata la mobilizzazione del 4.o corpo d'esercito.

Le gesta delle bande bulgare.

SALONICCO 30 (N). Nella località di Kirdolor, situata presso la città, comparve ieri una banda di 50 briganti che nella notte prese d'assalto la casa di un notabile greco, il quale si diede alla fuga. I briganti ferirono due donne e due fanciulli ed uccisero tre abitanti del villaggio. Essi si allontanarono poi dopo aver incendiato la casa. Prima dell'alba furono mandate da qui delle truppe per inseguire i briganti che furono accerchiati. Mancano particolari.

Un dispaccio giunto a Salonicco nella notte reca che una banda bulgara composta di 25 individui, condotta dal noto capobanda Apostol, è comparsa nel villaggio di Kurfali. Furono mandate delle truppe per inseguirla.

I bulgari amnistiati.

SOFIA 30 (N). Il giornale «Vecerna Posta» reca che la Porta dietro intervento di Naciovich, agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, ha rilasciato la maggior parte dei mille bulgari insorti amnistiati.

L'unzione di re Pietro.

BELGRADO 30 (N). Re Pietro qualche giorno dopo l'incoronazione si recherà a Zicha, dove il 27 settembre nella chiesa del monastero alla presenza d'un ristretto numero di funzionari sarà celebrata la sua unzione a re.

ELEZIONI DIETALI NEL TRENTINO.

TRENTO 30 (N). Oggi seguirono le elezioni dietali suppletorie nel collegio di Mezolombardo e Lavis, ove fu eletto il dott. Donati, e nel collegio di Trento ove fu eletto il dott. Giuseppe Stefenelli, quest'ultimo con 349 voti su 350 votanti. Entrambi appartengono al partito nazionaleliberale e si recheranno ad Innsbruck col proposito di fare ostruzione ad oltranza.

SCIOPERI.

SZEGHEDINO 30 (U. B.) Tutti gli operai addetti alle costruzioni edili (muratori, falegnami e sterratori) si sono messi in isciopero. Chiedono aumento di mercede e diminuzione dell'orario di lavoro.

Il parto della regina Elena. RACCONIGI 30 (N). Il sen. Morisani ha visitato oggi la regina Elena e la trovò benissimo. La nutrice scelta è piemontese. Stamane la regina fece una passeggiata in automobile elettrico per il parco. L'automobile procedeva lentissimo

ROMA 30 (N). Secondo la «Capitale» il sen. Morisani avrebbe dichiarato che il parto della regina avverrebbe entro l'8 settembre.

La regina madre d'Olanda in Rumenia. L'AJA 30 (N). La regina madre Emma partirà il 3 settembre per Neuwied per visitarvi la regina Elisabetta di Rumenia.

Re Giorgio di Grecia in viaggio. PARIGI 30 (Havas). Si telegrafa da Atene: Il principe Giorgio di Grecia è partito oggi per Copenhagen. Si dice che visiterà molte Corti europee, per interessarle al suo progetto di annettere Creta alla Grecia.

Il dott. Körber in Galizia. PRZEMYSL 30 (N). Il dott. Körber è arrivato oggi a Przemysl, toccando Jaroslav e Radymsco, dove fu salutato alla stazione dai capi delle autorità.

L'«ultima parola» di un giornale clericale. ROMA 30 (N). La «Voce della Verità» in un articolo intitolato: «L'ultima parola» dà l'addio ai lettori ed annunzia che cessa le pubblicazioni.

Congresso di storia ecclesiastica. BASILEA 30 (B). Oggi è stato inaugurato, alla presenza di 240 delegati, il secondo congresso internazionale di storia ecclesiastica.

Congresso internazionale aeronautico. PIETROBURGO 30 (N). Il granduca Costantino Costantinovich ha inaugurato alla presenza del granduca Nicolajevich, dell'ambasciatore tedesco Alvensleben e di altre eminenti personalità il quarto congresso della commissione internazionale aeronautica, convocato dall'Accademia delle Scienze, al quale sono comparsi più di 60 congressisti.

Marina a. u. VIENNA 30 (N). La nave della marina da guerra a. u. «Aspern» è arrivata a Cifu. A bordo tutto bene.

La ratifica del trattato commerciale italo-austriaco. - Spiegazioni reciproche.

ROMA 30 (N). Un funzionario tornato da Vallombrosa mi diceva oggi, che grazie al contegno del nostro Governo, in questi giorni si è veduto un cambiamento del contegno dei delegati austro-ungarici quasi fosse venuta una parola d'ordine da Vienna. Che sia proprio così è dimostrato dal fatto delle migliorate relazioni tra Roma e Vienna a proposito di alcuni incidenti occorsi nei giorni andati. La politica dei due Governi nel mantenere buone relazioni d'amicizia ha fatto sì che scambievolmente si è potuto venire subito a spiegazioni, e questo contegno diplomatico ha avuto una ripercussione nel terreno commerciale. Non faremo - mi disse il funzionario - un buon trattato, ma, date le condizioni commerciali dell'Ungheria, abbiamo ottenuto più di quello che si sperava. Per esempio la piccola concessione fatta ai vini ed i vantaggi accordati alle industrie metallurgiche e alla pastorizia sono tale successo da farci dimenticare in parte la clausola favorita che vigeva nel vecchio trattato.

Specie in queste ultime settimane i delegati austro-ungarici hanno dato prova di senso pratico malgrado la corrente protezionista che domina in Ungheria. Persona da me interrogata mi assicura che nella ventura settimana il trattato verrà firmato e ratificato dai due Governi. Vi sarà, come il solito uno scambio di onorificenze e Tittoni darà un banchetto ai delegati italiani ed austro-ungarici. Sul nuovo trattato potremo meditare molte cose e prepararci con più energia a future conquiste commerciali.

Le devastazioni del fuoco all'Avana. Vittime umane.

MANILLA 30 (N). Un incendio ha distrutto la città di Bina. Centinaia di persone perirono nelle fiamme. 50.000 persone sono senza tetto.

**Adulterio e alcool.
Un dramma della mala vita a Odessa.**

ODESSA 30 (N). I fratelli Minei e Antonio Polciuk, gelatieri, convivevano insieme con la moglie del primo; Maura, una bellissima donna di 27 anni. Tempo fa costei cedette alle seduzioni del cognato e ne divenne l'amante. Il marito, scoperto l'inganno, diede alla moglie un pugno che le cacciò due denti in gola, e tempestò di legnate il fratello; ma poi si calmò, e i due fratelli, riconciliatisi, uscirono insieme, per non tornare che a tarda notte, ubriachi fradici. La donna, che nel frattempo aveva deciso di suicidarsi per sfuggire alla vergogna, stava già per infilare la testa nel laccio, quando, vedendo l'amante in quello stato, fu presa da un tale impeto d'avversione contro di lui, che, afferrata un'ascia, gli spaccò la testa.

Preso quindi in braccio il suo bambino, uscì in istrada, fermò la prima guardia di polizia che incontrò, e la pregò di guardare dalla finestra entro la sua abitazione, situata al pianterreno. La guardia scorse l'ucciso in un lago di sangue, e la donna allora tranquillamente gli disse: «Arrestatemi, sono io che l'ho ammazzato.»

Alberghi e ville distrutti dal fuoco.

BRUSSELLES 30 (B). Nel «Grand Hotel» della stazione balneare di Knoche è scoppiato stamane un incendio. L'albergo, parecchie ville e un altro albergo sono stati distrutti dalle fiamme.

L'incendio non potè essere ancora localizzato, perchè si sono dovuti attendere i pompieri delle città vicine.

Una tradita che spara contro il seduttore che parte per il viaggio di nozze.

GENOVA 30 (N). Ieri mentre una coppia di giovani sposi, Michele Marchese ed Antonietta Castagnati, si dirigeva alla stazione per il viaggio di nozze, da una finestra partirono sei colpi di rivoltella dei quali quattro andarono a vuoto ed uno ferì una sorella della sposa ed un'altra una donna che passava per caso. La feritrice è certa Rosetta Lucespina, diciannovenne, sedotta dal Marchese e resa madre. La feritrice fu arrestata e disse di rimpiangere solo di non essere riuscita nel suo intento. I colpi di rivoltella produssero grande confusione; la sposa cadde a terra svenuta.

UN INGANNO FATALE.

11 — Romanzo di **P. Manetty.**

Non mancava più che un minuto all'ora fissata per la partenza dell'aerostato, quando da una carrozzella, che si fermò vicino al recinto, discesero una bella e giovane signora ed un giovanotto elegante.

Il capitano Andolfetti che già da qualche minuto aveva cominciato a dare segni di impazienza e di inquietudine, si slanciò verso il giovanotto e levatosi il berretto, gli disse:

— Siete la precisione fatta persona, signor visconte.

— Temevate che non avessi a venire? - domandò Marcello di Lobellaux, sorridendo beffardamente.

— Non io, signor visconte, ma il pubblico.

Il giovane francese si strinse nelle spalle e, seguito dalla moglie, che era pallida e tremante, s'avvicinò alla navicella del pallone.

— Tutto è pronto - chiese il visconte

— Tutto; non rimane che di sciogliere le gomene.

Marcello si rivolse alla moglie e, a voce alta, in modo che i più vicini dei curiosi potessero udire, le domandò:

— Sei tu decisa Adriana di seguirmi?

— Non ho altro desiderio che quello di non lasciarti - rispose la giovane donna, in tono che tentò di rendere calmo.

— Allora saliamo nella navicella - disse il visconte.

— Non volete proprio che io venga con voi? - domandò il capitano Andolfetti mentre aiutava galantemente la viscontessa a salire nella navicella.

— Spero di non avere bisogno della vostra pratica - rispose Marcello, saltando vicino alla moglie

Molti della colonia francese si fecero attorno alla navicella.

— Buon viaggio

— Ritornate presto

— Non innalzatevi troppo - gridarono alcuni.

Il visconte e sua moglie salutarono la folla con un cenno del capo, poi il capitano Andolfetti ordinò di sciogliere la gomena.

Il pallone si slanciò nell'aria.

— Viva la Francia - gridarono assieme i membri della colonia francese

Il cronista, che aveva parlato poco prima, sogghignò e disse ad un suo vicino:

— Non dimostrano troppo coraggio questi francesi; quella signora bionda era più morta che viva ed il suo compagno era pallido come un morto. Avevano indosso una paura indiavolata.....

— Chi ve lo dice? - chiese con fare provocante un bellissimo giovane, vestito inappuntabilmente e che parlava italiano con accento francese

— I miei occhi - rispose il cronista squadrando colui che lo aveva interrogato

— I vostri occhi hanno veduto male.... Un'altra volta mettetevi gli occhiali....

Il giornalista scoppiò in una risata e volgendo le spalle al giovane francese, dice sprezzantemente:

— Si capisce che voi non conoscete che cosa sia coraggio...

Il giovanotto si morse le labbra fece un passo innanzi, e battè la palma della mano sulla spalla del cronista. che si volse adirato.

— Che cos'avete ancora? - domandò questi.

— Desidero dimostrarvi che io so che cosa sia il coraggio - rispose con abbastanza calma il giovanotto

— In qual modo se è lecito?

— Col proporvi di tagliarci la gola.

—E' una proposta alla quale non posso rispondere con un rifiuto... - disse il giornalista levando dal portafogli la sua carta da visita e consegnandola al giovane francese che fece altrettanto.

Il pallone intanto si alzava rapidamente e continuava a divenire sempre più piccino agli occhi dei curiosi

Il cielo, come al mattino, era azzurro, e una leggera brezza di levante increspava l'acqua del golfo.

Al momento della partenza, Adriana s'era attaccata con spavento alla navicella, ma dopo qualche istante ogni sentimento di paura era svanito

Essa guardava con ammirazione lo splendido panorama che andava svolgendosi sotto di lei Napoli non era più che un'ammasso di case variopinte, appoggiate al colle ad anfiteatro che va da Posillipo al Vesuvio. al largo verso nord, Ischia e Procida e verso sud-est Capri sembravano tre mazzi di verzura usciti dalla schiuma del mare.

— Dio mio, come è bello: come devono essere felici gli abitanti di questo paradiso! - esclamò Adriana con un lungo sospiro

— Si è felici ovunque quando la coscienza è tranquilla! - disse con cupo accento il visconte.

Adriana distolse gli occhi dal panorama che andava divenendo confuso, guardò il marito e rabbrividì.

Il viso del visconte era livido e profonde rughe solcavano la sua giovane fronte. Gli occhi mandavano lampi sinistri e le labbra erano atteggiate ad un sorriso che sembrava quello di un pazzo.

— Adriana - egli proseguì - qui su, adesso che siamo vicini al cielo puoi tu giurarmi di non avere un rimorso?

— Io? - esclamò la giovane sposa - No, io non ho alcun rimorso

— Ah! ah! Il tuo animo è dunque ben indurito nella colpa, se tu non provi gli strazii del rimorso

— Ma che cosa dici. Marcello? - mormorò Adriana tremante

— Dico che tu dovresti soffrire cento, mille volte più di me, per ciò che hai fatto...; dico che tu avresti dovuto comprendere che un giorno la tua colpa mi sarebbe nota, dico che tu, almeno, avresti dovuto immaginare che mi sarei vendicato del tuo nero tradimento - gridò il visconte con collera spaventevole.

— Tu deliri... Marcello, mio adorato, torna in te, non mi riconosci dunque più? Non sono dunque più la tua Adriana?

(Continua).

L'arresto d'un cuoco dei salesiani.

TRENTO 30 (N). Oggi fu arrestato tale Giuseppe Comerlatti, cuoco nel collegio dei salesiani, per aver commesso un attentato contro il pudore di due giovinetti. L'attentato fu commesso in un caffè. Alle guardie sopraggiunte il cuoco disse di aver tentato di riprendere il portamonete rubatogli dai due giovinetti. Però, perquisitolo, le guardie gli trovarono il portamonete in tasca.

La scarlattina a Budapest.

BUDAPEST 30 (N). Da alcuni giorni infierisce qui un'epidemia di scarlattina. La settimana scorsa vi furono 132 casi con 5 decessi; domenica furono annunziati 13 casi, ieri 24.

CRONACA LOCALE

UNA CASA ITALIANA AD INNSBRUCK.

L'«Alto Adige», giuntoci ieri, lanciava agli italiani l'appello di contribuire alla erezione in Innsbruck di una «casa italiana» che dovesse accogliere quante nella capitale tirolese vi fossero istituzioni nazionali. L'appello non fu vano: a quanto ci annunzia per telegrafo il nostro corrispondente di Trento, ieri mattina, una persona che desidera di conservare l'anonimo, si presentò alla redazione dell'«Alto Adige» offrendo 12.000 cor. per la erigenda casa italiana. Nel corso della giornata l'atto munifico trovò molti generosi imitatori.

Il confratello trentino nel render pubblica l'iniziativa, ricordava come una delle difficoltà maggiori, incontrate per l'inaugurazione dell'Università libera, fosse risieduta appunto nel trovare non solo un locale adatto, ma ben anco un locale qualunque. I tedeschi nazionali, in un'adunanza tenuta subito dopo l'annunzio ufficiale dell'iniziativa studentesca, avevano fra altro conchiuso che gli italiani non dovevano ad Innsbruck trovare neppur una stanza, ove tenere le lezioni: e incominciarono verso i padroni di casa un sistema di intimidazione, che, fino ad un certo punto, ebbe qualche esito, e di cui gli italiani poterono accorgersi, quando il padrone di casa, che aveva loro affittato due stanze per lo scopo suddetto, tentò di rompere il contratto, tirando in campo mille cavilli, terminando col confessare di aver ricevuto alcune lettere, che gli facevano minacce per il caso che avesse concesso ai «Welschen» i locali. Questa sorda guerra fu estesa anche al Circolo accademico italiano, che proprio in quel tempo aveva affittato un nuovo quartiere; il giorno stesso, in cui ne prendeva possesso, la direzione si vide disdetto il contratto alla scadenza minima, ammessa dalle consuetudini del luogo. Mentre chi aveva l'incarico di cercar un nuovo alloggio, era accolto benissimo dal rispettivo inquilino, che subito si diceva d'accordo per la cessione delle stanze, salvo però l'approvazione del padrone di casa: quando si ripresentava per la stipulazione definitiva del contratto, trovava tutto mutato; l'inquilino tirava in campo mille scuse, e finiva, col dire che il padrone di casa vi aveva posto il veto. Mentre si era in tale imbarazzo, si riuscì, per una combinazione, a fermare un paio di stanze proprio nella casa del deputato Erler, tedesco nazionale di tre cotte e per di più caldo fautore, anzi ispiratore di quel boicotaggio di nuovo genere. Quando un bel giorno, ritornando a casa, seppe che sotto il suo tetto si era annidato il Circolo Italiano, il deputato tedesco si recò difilato dall'inquilino, che fu costretto a disdire il contratto, sotto pena di vedersi cacciato per lui di casa. Il Circolo dovette allora trasferirsi nel quartiere ancor oggi occupato. Senonchè anche qui, un mese fa gli è capitata la disdetta del contratto. E ciò che succede al Circolo, succede pure alle altre società italiane di Innsbruck.

Il giornale contiuava ricordando come due anni fa la proposta di erigere ad Innsbruck una casa italiana per installarvi le società nazionali senza dipendere dai tedeschi, si fosse già ventilata e studiato per qualche tempo il progetto fosse lasciato cadere. Nel ripresentarlo l'«Alto Adige» ne enumerava i vantaggi: un centro materiale, che riunisse gl'italiani, ove tutto parlasse della patria lontana, ove l'operaio potesse passare la sera in un luogo decente, imparando e senza spendere nulla; ove lo studente e la persona istruita potessero trovarsi con l'operaio, imparando a conoscere le misere condizioni in cui questi si trova ed aiutarlo, sarebbe un vantaggio grandissimo per la causa e costituirebbe un saldo legame tra le molecole, oggi disunite, portandole a formare una massa forte e compatta, tale da sfidare qualunque assalto - nucleo di altre istituzioni: come, ad esempio, una cucina economica per gli operai, che gioverebbe, se non altro, all'enorme numero di emigranti, che annualmente transitano per Innsbruck, e che ora restano vittime degli aguzzini, che li aspettano al varco, alla stazione; verrebbe facilitata l'erezione d'un piccolo ufficio d'informazione del lavoro, che, per quanto modesto, pure porterebbe immensi vantaggi.

★ Le condizioni fatte agli italiani ad Innsbruck, come sono eloquentemente documentate dalle ragioni che giustificano la proposta per una casa italiana, smentiscono nel modo più solenne la pretesa del Governo che vuole ad ogni costo vedere in Innsbruck un ambiente favorevole allo sviluppo d'un centro di cultura italiana. Il boicotaggio organizzato contro le istituzioni italiane dovrebbe togliere ogni illusione nella possibilità di mantenere a lungo ad Innsbruck quelle cattedre parallele, al cui trasporto in terra nostra il Governo ostenta di non pensare più affatto.

La iniziativa dei fratelli trentini merita certo il più caldo plauso. A noi però sia lecito l'augurio che la «casa italiana» così come viene progettata - sede precipua del Circolo accademico italiano e delle altre istituzioni universitarie - sia resa inutile dalla forza delle cose che dovrà indurre il Governo a corrispondere al postulato degli italiani. Poichè però anche senza le istituzioni universitarie resterebbero alla casa italiana altri compiti a tutela della colonia di negozianti e operai italiani, desideriamo che l'iniziativa, con tanta generosità raccolta, abbia compimento a documentare non già acquiescenza al mantenimento delle cattedre italiane nella capitale tirolese, ma la ferma volontà di provvedere contro la violenza al pacifico e sicuro sviluppo dei connazionali costretti all'esilio.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

La Luogotenenza ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Opere differite.

Visto che l'importo di cor. 50.000, preventivato nella parte straordinaria del conto di previsione pro 1904 per l'inizíamento della strada di Scorcola, non può essere speso entro l'anno, perchè occorre ancora far precedere le pratiche per l'espropriazione dei terreni notoriamente lunghe; - visto che l'importo di cor. 200.000 quale prima rata per la costruzione dell'Ospizio dei cronici non potrà egualmente essere speso nell'anno in corso, non essendo ancora pronto nè approvato il relativo progetto; - si delibera, affine di raggiungere la voluta maggiore elasticità nel bilancio, di sospendere per il 1904 e rimandare al preventivo del prossimo anno la esecuzione delle due opere accennate, sì che gli importi relativi rimangano a disposizione del Comune per altre più urgenti opere straordinarie.

Per le biblioteche popolari.

E' autorizzato il Curatorio della Biblioteca popolare circolante ad imprendere alcuni lavori di adattamento nell'edificio scolastico di Rena nuova ed è stanziato all'uopo e per l'arredamento della biblioteca un credito supletorio di cor. 1600 da coprirsi dagli importi preventivati per lavori straordinari sospesi.

Per la morte di Umberto Veruda. Il Circolo artistico dispose perchè sia posta una corona sul feretro di Umberto Veruda e, con un manifesto a lutto, invitò pubblicamente i soci ad intervenire stamane ai funerali dell'artista. Alla Direzione del Circolo giunse ieri ancora questo telegramma di condoglianza:

«Accademia Istituto Belle Arti Venezia dolorosamente impressionata morte valoroso pittore Veruda esprime sensi massimo cordoglio e prega codesta onorevole presidenza volerla rappresentare solenni funerali.

«Direttore Manfredi».

I cittadini di Burano, dove il Veruda lavorò negli ultimi tempi di sua vita, telegrafarono condoglianze alla famiglia e incaricarono di rappresentarli ai funerali il pittore Bartolazzi (Pieretto Bianco) venuto qui appositamente quale rappresentante degli artisti veneziani.

Pieretto Bianco visse gli ultimi due mesi a Burano in compagnia del nostro Veruda e del goriziano Italico Brass. Egli ci narrava meraviglie della giovialità di quella convivenza di tre artisti sovra un'isola di popolo, in mezzo alla pace lagunare, nell'aria più pittorica che esista, in un'atmosfera tanto mirabilmente più limpida e colorita di quella di Murano, pur tanto vicina. Veruda era giunto due mesi or sono a Venezia svogliato, snervato, tormentato da inquietudini nevrasteniche che ora lo facevano temere per la sua salute, ora per la sua capacità di lavorare. Fu Pieretto Bianco che lo indusse a venir seco a Burano: e qui il suo umore mutò a poco a poco; divenne allegro, espansivo; si lasciò persuadere dagli amici a riprendere i pennelli, che aveva abbandonati da qualche tempo per un supremo sconforto. Al Bianco egli sembrava rinato: lo aveva incontrato nell'inverno scorso a Parigi, dove egli traeva veramente una vita sconsolata e grigia, misantropo, ammalato di lontananza e di solitudine, turbato dalla preoccupazione ossessiva di poter morire, così lunge dalla sua casa. Inquieto sempre, nelle rigide sere della grande città, si tastava di continuo il petto, frugava nelle tasche, per vedere se avesse indosso il passaporto, se avesse seco biglietti di visita, documenti di riconoscimento: lo dominava il terrore di un male istantaneo, di un assassinio nelle buie viuzze di Montmartre, di essere portato alla Morgue, cadavere ignoto. A Burano era tutt'altro; da quando poi aveva ripreso a lavorare, si sarebbe detto che traboccasse da lui un'esuberanza di vita e di felicità. Allorchè ebbe a soffrire della prima avvisaglia del male, ci volle del bello e del buono perchè egli rinunciasse a mangiare: aveva un appetito formidabile: e più volte tenne il broncio agli amici perchè gli vietavano di appressarsi ai cestoni di frutta.

— E fece molte cose a Burano? - chiedemmo all'artista.

— Oltre ai due quadri di cui si è parlato, null'altro che una rapida impressione d'atmosfera e un abbozzo di testa.

— E quei due quadri sono veramente le forti opere delle quali si è parlato?

— Tra le più forti del Veruda; le uguali del suo «Ritratto di uno scultore», che è il più robusto quadro di lui che noi abbiamo veduto. Al primo, al minore di questi due dipinti, che rappresenta una fondamenta di Burano, il Veruda si era accinto come ad un'improvvisazione, trascinato grado a grado a dipingere dalla stessa malìa dell'ambiente. L'ora è mattutina. Nella nuvolaglia di fondo splendono i lucidissimi bianchi verudiani; al primo piano c'è una figura di donna, una merlettaia che va alla scuola, ridondante di colore, con uno scialle che le scappa al vento; sul secondo piano un movimento agile di figura; e un gran guizzo di chiarori nell'aria. Tranne un piccolo particolare, il quadro è completamente finito. Nel secondo lavoro, opera di più lunga meditazione e di proporzioni più larghe, manca ancora una figura di donna, accanto alle due figure d'uomini, condotte a termine con straordinaria robustezza. Vi ripeto: sono per importanza d'arte per lo meno gli uguali del «Ritratto d'uno scultore»: la stessa nervosità, la stessa luminosità, la stessa energia nell'affrontare i problemi del colore. Il Veruda vi lavorava accanitamente dalle due alle sette del pomeriggio non deponeva il pennello.

Così ci diceva l'artista che fu compagno del defunto negli ultimi giorni di lavoro. Da parecchie parti abbiamo udito manifestare l'intendimento di un'esposizione delle opere di Umberto Veruda da tenersi a Trieste e l'idea è felicissima. Questi due ultimi quadri però, destinati alla prossima Internazionale di Venezia, dovrebbero essere una primizia ad essa riserbata, rispettandosi così la volontà del pittore.

Il pareggiamento di un asilo della Lega Nazionale. Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, in conseguenza della relazione dell'ispettore scolastico del distretto, ha dichiarato bene organizzato l'asilo d'infanzia che la Lega Nazionale ha istituito nella città di Cherso, ed ha concesso all'asilo medesimo il diritto di rilasciare validi attestati.

A questa notizia che costituisce un nuovo successo dell'opera della Lega, non può andar disgiunto il più caldo elogio alle maestre Moratto e Cella ed all'assistente Pucalovich, alle cui indefesse e amorose cure devesi il progresso dell'asilo. Particolari benemerenze si è acquistata per l'istituzione la signora Luisa Moratto, che riusò nobilmente la rimunerazione assegnatale, prestando sempre l'opera sua intelligente e assidua gratuitamente, sì da meritarsi anche al congresso generale di Trento il più caldo plauso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. F. K., che fu per alcuni mesi ospite di Trieste, dove imparò a parlare italiano, e che rimpiange d'aver dovuto allontanarsene, cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto Umberto Veruda, dal sig. B. Marina cor. 20, dal dott. Riccardo Tevini cor. 20, a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del compianto ing. cav. Enrico Stolfa, dai signori Augusto Custrin e consorte cor. 10, a favore dell'ospedale infantile; dal signor Francesco Michelich, capoarte all'Arsenale, cor. 2.50.

Due statue ritrovate. Eravamo stati i primi a domandare perchè non si rintracciavano e non si ricollocavano al loro posto le due statue tolte anni or sono dall'attico dell'edificio di Borsa allo scopo di ripararle e che poi non si erano vedute più, con sensibile nocumento all'aspetto architettonico della facciata. Una cartolina anonima ci avvertì poscia che quelle due statue, cercate invano per mare e per terra, si trovavano tranquillamente, chi sa per quali inesplicabili vicende, in una villa privata di Portorose: ma come prestar fede alle cartoline anonime? Questa volta però anonimo non significava bugiardo; poichè uno degli eredi Righetti, proprietari della villa in questione - l'ing. G. Righetti - scrive ora una lettera al confratello meridiano confermando l'informazione misteriosa in tutto e per tutto. «In qual modo avvenne il passaggio di proprietà non saprei dirle - egli aggiunge - dimorando io allora fuori di Trieste. Mi consta soltanto che le due statue in parola minacciavano di rovinare, la quale versione avrebbe la sua conferma nel fatto ch'esse vennero deposte a terra a pezzi».

Come le due statue sieno giunte in possesso privato e a Portorose resta dunque ancora da stabilire: intanto però sta il fatto che esse furono abbassate allo scopo precipuo di ripararle, e ciò con una spesa tanto ingente che sarebbe bastata a due statue nuove, e che non solo non furono riparate, ma, dopo parecchi anni di oblio, si ritrovarono l'una ricomposta e l'altra in pezzi in una villa dall'altra parte del golfo. Vedova delle sue statue, l'attico dell'edificio di Borsa, architettura di decoro cittadino, si presenta come una vera meschinità ed esige il suo finimento logico e naturale. Bisognerà pur darglielo; sia che tornino le statue antiche al loro posto, sia che si debba provvedere alla loro riproduzione. Frattanto questo spiacevole, e ancora in molte parti oscuro, episodio di negligenza verso i monumenti di decoro pubblico, non può a meno di essere vivamente deplorato.

Il decesso d'uno degli arrestati per l'affare delle bombe. Iersera alle 11, in una sala della decima divisione dell'Ospitale maggiore, ove si trovava dai primi d'agosto afflitto da un ascesso ascellare, il sig. Federico Giuliuzzi cessava di soffrire. Al suo letto stava di piantone una guardia di polizia, la quale si ritirò soltanto dopo che il medico d'ispezione ebbe fatta formale constatazione della morte.

Come è noto, il 10 agosto, all'amministrazione dell'ospitale si presentavano due agenti di polizia, col mandato, spiccato dal giudice istruttore dott. Barzal, di arrestare il sig. Giuliuzzi. Condotti al letto del malato, gli agenti chiesero che il sig. Giuliuzzi si vestisse e li seguisse; l'intervento del dott. Massopust, che si oppose a tale richiesta, persuase gli agenti a desistere. Però dichiararono l'ammalato in arresto, perquisirono i suoi vestiti, e lasciarono al capezzale dell'infermo una guardia, con l'ordine di non lasciar che nessuno parlasse con lui. Il sig. Giuliuzzi era indiziato di partecipazione all'affare delle bombe.

Il mandato di cattura coglieva un cadavere: lo stato del sig. Giuliuzzi era già così grave da far presagire prossima la sua fine. Il disgraziato, che aveva avuto l'infanzia e l'adolescenza addolorate da una perenne malattia, ebbe dunque anche una fine quanto mai pietosa: in una sala d'ospitale, lontano dai suoi, non libero neppure di comunicare gli ultimi suoi voti a qualche persona amica! Il Giuliuzzi esercitava l'insegnamento privato, dimostrandosi docente colto e abilissimo.

Società Zoofila. Il signor Leopoldo Weis, direttore della Società Zoofila, ci comunica che in varie visite praticate nei mesi di luglio e agosto negli stallaggi di città furono sequestrati tre asinelli ed un cavallo, e condotti nella stalla sociale, per essere ivi curati. Vennero fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari sei asinelli, sette cavalli ed un bove fino a guarigione completa. D'accordo coi rispettivi proprietari furono macellati sei cavalli perchè divenuti inabili al lavoro. Furono messi in contravvenzione sei carradori per maltrattamenti agli animali; e tre venditori di polli pel malo modo di tenere quelle bestie.

GRAVE DISGRAZIA.

Un muratore che precipita da quindici metri d'altezza.

Ieri mattina nella fabbrica di birra Dreher accadde una gravissima disgrazia. Lunedì mattina, il muratore Giovanni Bosich, di 65 anni, addetto alla fabbrica e abitante al N. 568 di Guardiella, fu incaricato dal suo capo di chiudere l'imboccatura di una larga gola che dal cortile della fabbrica dà in una enorme cantina che fino a poco tempo fa serviva ad uso deposito di ghiaccio. Questo appunto veniva introdotto e levato per la suaccennata gola. Il Bosich levò la copertura provvisoria, che era in legno e guardando nell'interno s'accorse che a circa un metro e mezzo di profondità la gola stessa era chiusa con alcune tavole poggiate su due spranghe di ferro infisse ai lati del foro e notò che sulle tavole si era ammonticchiata una quantità di materiale e di terra. Ieri mattina il Bosich scese sulle tavole e con una pala s'accinse a gettar fuori la terra. Verso le 9, una delle due tavole che il tempo aveva marcite, si spezzò ed il povero vecchio precipitò nella sottostante cantina da circa 15 metri d'altezza, andando a cadere sopra una quantità di tubi. Dopo qualche minuto, alcuni ragazzi entrati casualmente nella cantina, trovarono il pover'uomo privo di vita e tutto lordo di sangue che gli usciva da una orribile ferita al capo. Furono avvertiti alcuni operai i quali trasportarono all'aperto il Bosich e poi chiamarono telefonicamente un medico della stazione centrale di soccorso il quale constatò che il disgraziato aveva riportato una gravissima ferita al capo, denudante l'osso, nonchè alcune contusioni in più parti del corpo e molto probabilmente, lesioni interne. Dopo aver ottenute le prime e più urgenti cure il vecchio fu trasportato all'ospedale. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore delle guardie Kögelj.

Un ciclista che, senza alcuna ragione, uccide un cane. Sul fatto accaduto venerdì nel pomeriggio sulla strada che da Opicina conduce a Trebiciano, abbiamo questi ulteriori particolari. Le signore, Vittoria Angeli e Maria Marangoni, uscirono dalla villa verso le quattro conducendo con loro i ragazzi e si recarono a Trebiciano. Quivi sostarono per qualche minuto; poi, temendo di venire sorprese dalla notte, s'avviarono nuovamente verso Opicina. Quando giunsero a circa 500 metri fuori di Trebiciano, la piccola comitiva fu raggiunta da un ciclista, apparentemente guarda caccia, il quale, disceso dalla macchina, spianò il fucile contro il cagnolino, che era tenuto al guinzaglio da un figlio della signora Marangoni, Alessandro, di 13 anni, e impose al ragazzo di liberare il cane. Poi, senza curarsi che a un metro dal cane c'erano i ragazzini, sparò per ben quattro volte contro l'animale. Questo si piegò su le gambe emettendo un urlo di dolore ed il feroce individuo lo finì gettando su di lui una quantità di sassi. Le due signore, che in quel momento si trovavano a circa venti metri di distanza, vedendo che lo sconosciuto teneva il fucile spianato contro i ragazzini, credettero che avesse fatto fuoco su di essi e furono colte da spavento indicibile. La signora Angeli prese in braccio una sua piccina e si diede a correre pazzamente gridando: «Basta! per carità, basta!» Giunse alla sua villa più morta che viva. Mentre il velocipedista sparava, da Opicina sopraggiungevano le signorine Antonia Krall e Maria Velicogna. Quest'ultima, spaventata cadde in deliquio e quando riacquistò i sensi, vedendo che il tizio era ancora là, lo ammonì. Ma egli rispose: «Xe meio che la tasi che se no ghe poi tocar qualcossa de bruto anca a lei!» Poi, risalito in macchina, si allontanò ma non ritornò a Trebiciano; salì a Padriciano dove abita.

Quando il signor Angeli fu a conoscenza del fatto, fece alcuni rilievi e scoprì che l'ammattito era il guardacaccia Giovanni Viditz e contro di lui presentò denuncia a mezzo del suo avvocato.

Piccoli incendi. Ieri mattina, alle 7, la domestica della famiglia Malabotich, abitante in via Stadion N. 25, faceva liquefare al fuoco della cera e della benzina in un recipiente, per poi lustrare i pavimenti. Come spesso accade alle donne punto pratiche nel compiere tali manipolazioni, la detta miscela s'incendiò, mettendo in allarme tutta la casa. Avvertiti, accorsero i vigili, che in breve spensero la cera incendiata, che certamente avrebbe potuto cagionare un gravissimo incendio.

* Alle 9.45 di ieri nella stanza da letto della signora Carla ved. Ferrui, al secondo piano della casa N. 5 di via del Toro, si rovesciò una lampada a petrolio; il liquido s'incendiò e attaccò il fuoco ad alcuni mobili. Mentre gli inquilini si davano d'attorno a spegnere il fuoco, furono avvertiti i vigili ma al loro giungere, i casigliani erano riusciti a scongiurare ogni pericolo ed anche a spegnere il piccolo incendio. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Aggressione o zuffa? Domenica notte, all'ispettore delle guardie Rogelj del posto di via Luigi Ricci, si presentò un giovanotto sui vent'anni, alquanto brillo, con le vesti ricoperte di polvere e senza cappello il quale narrò che verso un'ora e mezzo, in campo Ferdenich, in Guardiella, era stato aggredito e percosso da uno sconosciuto il quale poi si era allontanato derubandolo del cappello. Invitato ad esporre il fatto accadutogli in tutti i suoi particolari, il giovanotto che disse di chiamarsi Giuseppe Novak, di 21 anni, muratore, abitante al N. 761 di S. Giovanni, narrò che mentre rincasava, reduce dall'osteria, era stato avvicinato da un giovanotto e da una ragazza. Il primo gli battè sulla spalla ed esclamò: «Stasera dovemo baterse; uno de noi do devi andar par terra!» Poi, senza lasciargli il tempo di rispondere, lo prese per il petto, lo scosse violentemente e lo gettò a terra. Durante la colluttazione lo sconosciuto tentò di strappargli la catena dell'orologio ma non riuscì che a spezzargliela. La ragazza allora tentò di costringere il suo compagno a seguirla ed egli esasperato le strappò dal collo la catena; poi se ne andò e quando egli cercò il suo cappello, che gli era caduto, non lo trovò più.

L'ispettore prese nota del fatto e, alla mattina, fatti alcuni rilevi, scoprì che l'aggressore era l'operaio Giuseppe O., di 21 anni, da Capodistria, pure abitante in Guardiella e lo arrestò. L'O., interrogato dal commissario superiore Pertot, negò di aver aggredito il Novak e disse che semplicemente si era azzuffato con lui. Però non seppe dire il motivo. In quanto al cappello, dichiarò di non averglielo rubato ma di averlo preso invece del suo rimasto sul terreno. In attesa di fare un po' di luce nella faccenda, il funzionario mandò l'O. agli arresti di via Tigor.

Cronaca triste. Una giovane donna del vicino contado, certa Maria B. era stata assunta quale balia presso una famiglia che abita in via Alessandro Volta. Senonchè dopo tre o quattro giorni che i coniugi avevano affidato la loro creatura alla B., s'avvidero che questa non doveva esser nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, percui ieri l'altro, indenizzatala del suo avere la licenziarono. Ma la B. si rivolse alla polizia. Il funzionario la consigliò di desistere da ogni pretesa e di ritornare al paese, ma la balia non si dava pace ed incominciò ad eccitarsi, sicchè allora il funzionario le promise che al domani avrebbe accondisceso alle sue richieste; e ciò fece pensando che una notte di calma l'avrebbe fatta rinvenire sulle pretensioni e frattanto la fece accompagnare all'albergo alla «Nuova Abbondanza» in via del Torrente. Ma ieri mattina verso le 11, la B. fu colta da un forte assalto nervoso, tanto che il proprietario dell'albergo dovette telefonare alla Guardia medica. Accorse il dottor Turchetto e constatò che la poveretta non aveva più il cervello a posto percui con la vettura la accompagnò all'ospedale, nelle sale d'osservazione.

★ L'infermeria Treves ricevette ieri un telegramma dal Municipio di Pinguente col quale le si comunicava che un contadino, colto da pazzia, metteva in subbuglio l'intera cittadetta, correndo qua e là, armato di coltello. Il sig. Treves si recò a Pinguente con due infermieri, ma il pazzo trovavasi in un villaggio discosto due ore da Pinguente; sicchè il Treves dovette recarvisi con una carrettella. Il pazzo, che è il contadino Ivan Buscian, venne disarmato e legato, e lo si condusse a Trieste, all'ospedale.

Il «basso» della «Gioconda» ovvero le minacce di un marito geloso. Un mese fa dopo quattordici anni di matrimonio, Gisella T., moglie di Luigi, caffettiere, abitante in via delle Beccherie, abbandonò il tetto coniugale e si recò ad abitare presso sua sorella, Emilia B., abitante in via Risorta. A che devesi attribuire tale determinazione? Stando a quanto essa afferma, in questi ultimi tempi il suo uomo gliene avrebbe fatte vedere di tutti i colori e la avrebbe maltrattata fino alla sazietà. Una sera suo marito, rincasato di sorpresa... sorprese la moglie mentre un suo conoscente le scoccava un bacio su una guancia. Questo fatto lo rese addirittura furibondo. La donna tentò tutti i modi per far comprendere al marito che colui era un don Giovanni, che la aveva baciata senza il suo permesso; ma non riuscì.

— Farse basar!

— No, no sta parlar cussì! Farse basar! Ghe go dito mi ch'el me basi? Go messo el mio viso su la sua boca?.... El me ga ciapà a tradimento. Saria come che a ti te cascassi sulla testa el scuro de 'na finestra: chi gavaria colpa? La finestra e no ti! E po' quante ciacole par un maladeto baso... Te sa pur che baso no fa buso!»

— El buso te lo farò mi, infame, te voio taiuzzar come un salame...

E la donna temendo di finire... affettata, se ne andò. Il marito però non riuscì ad inghiottire la pillola e, scoperto il rifugio della moglie si recò a trovarla e la invitò a confessare tutte le sue colpe e non essendo stato soddisfatto, le somministrò un potente pugno sulla faccia in modo da cagionarle una forte emorragia nasale. Qualche giorno dopo fece ritorno non già per informarsi della sua salute ma bensì per dirle, come il basso della «Gioconda»:

— Senti mi te consiglio de suicidarte: ciol el velen, spachite la testa con un colpo de rivolver, butite zo de 'na finestra ma mazzite. Te dago tempo fina al primo de settembre e se no te se mazzi sola, te mazzarò mi....

La T. ci pensò su e poi decise di... denunciare il marito alla Polizia dove narrò che già da parecchi giorni il suo uomo girava per le vie armato di coltello e di rivoltella. Narrò ancora che pochi giorni prima che si separasse da lui, egli aveva minacciato di ucciderla con una rivoltella e che la aveva salvata un vicino, l'operaio Giovanni B., il quale, preso il violento per le braccia aveva fatto in modo che sparasse contro il pavimento. Aggiunse che temendo qualche brutta sorpresa, aveva cambiato di casa andando ad alloggiare presso sua madre, Caterina Z., abitante in androna della Scala.

Ieri mattina, il concepista signor Körschner citò in ufficio il marito della T. e dopo averlo assunto a verbale lo fece condurre in via Tigor.

Incidenti delle vie. Ieri mattina verso le 10, per la via Giulia scendeva a mezza velocità il carro-automobile della fabbrica di birra Dreher e quando giunse dinanzi alla casa N. 8, cozzò violentemente contro un'armatura costruita a ridosso dello stabile spostandone sensibilmente le travi. Al colpo, l'impalcato dell'armatura si abbassò, ma per buona sorte in quel momento non vi si trovava sopra alcun operaio, che, in caso diverso, oggi si avrebbe certamente a registrare qualche disgrazia. Lo «chaffeur», che si chiama Emilio Caligaris, fu condotto all'ispettorato di via Luigi Ricci dove si difese dicendo che aveva cozzato con il carro contro l'armatura per non investire due operai che stavano riparando la via e che non erano giunti in tempo ad alzarsi.

Un ragazzo innamorato del mare. Ieri mattina all'arrivo del treno delle 10.25, postale da Vienna, l'ufficiale Schabl, dirigente quell'ufficio di p. s., vide scendere da un vagone di terza classe un ragazzino solo soletto che si digirigeva verso l'uscita e lo interrogò. Il ragazzino, tutt'altro che confuso, rispose che era venuto a Trieste per imbarcarsi come apprendista marinaio giacchè era stufo di stare in città di terra ferma. Alle ripetute domande, il ragazzino finì per confessare d'essere fuggito dalla casa paterna e precisamente da Linz, dove è impiegato il padre suo, il quale avevagli dato 30 corone per fare degli acquisti; ma egli invece alla sera era partito per Trieste. In tasca aveva ancora quattro corone. Il piccolo viaggiatore è il ragazzo Giuseppe S., di 15 anni. Venne accompagnato provvisoriamente agli arresti di via Tigor: in attesa di essere fatto rimpatriare dall'autorità di polizia venne telegrafato ai genitori del ragazzo.

Di passaggio per un'osteria durante il viaggio via Tigor-via Tigor. Ieri verso le 2 pom., entrarono nell'osteria al N. 22 di via dei Capitelli due individui, che domandarono mezzo litro di vino e dell'acqua. Il cameriere, Giovanni Sinouich, che era solo nel locale, non avendo acqua, si recò alla vicina fontana a prenderla, ma nello stesso tempo tenne però d'occhio il locale, e vide che i due individui erano andati dietro al banco e avevano aperto il cassettino. Accorse subito, ma non riuscì ad agguantarne che uno, perchè l'altro fuggì scavalcando una finestra. Consegnò alle guardie il ladro e visitato il cassetto, constatò che gli mancavano 28 corone. L'arrestato fu condotto alla polizia dinanzi al cancellista Malinek, e si qualificò per Giovanni Tescha, di 39 anni, falegname; aggiunse d'esser uscito alla mattina dagli arresti di via Tigor. Visitato, non gli si trovò nulla in tasca; a quanto pare, l'altro era fuggito col gruzzoletto. Il Tescha fu rimandato in via Tigor.

Operaio derubato. Dimidio Consubat, operaio, occupato ai lavori della nuova ferrovia transalpina, abitante al N. 288 di Cologna, denunciò lunedì all'ispettorato del rione che durante la notte, mentre egli lavorava era stato derubato nella sua abitazione, di un baule contenente vestiti ed effetti di biancheria del valore complessivo di 50 corone e 20 centesimi.

Piccolo furto. Il vetturale Luigi Abram, abitante in via della Ferriera N. 42, denunciò all'Ispettorato di via Media che al 22 corr. era stato derubato dell'importo di 40 corone, che teneva in un baule chiuso con lucchetto nel flenile, sopra la rimessa. Ladro ignoto.

Arrestato al Punto franco. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. arrestò al Punto franco certo Antonio R., di 28 anni, da Lubiana, perchè sfrattato dalla nostra città. Fu condotto agli arresti.

Ustioni. Agata Indrigo, di 63 anni, abitante in via del Molino a vènto N. 45, ieri alle 5 pom., nella propria abitazione riportò alcune ustioni alla guancia destra, al braccio ed al torace. Il dottore della Guandia medica le prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. L'apprendista macellaio Romeo Cerich, di 15 anni, abitante in via della Fontana N. 39, ieri mattina, lavorando, con un coltello del mestiere si colpì accidentalmente alla mano destra e riportò una grave ferita di taglio con la recisione di alcuni tendini. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Calci equini. Ieri alle 6 pom. il carrettiere Giovanni Lulich, di 32 anni, abitante al N. 5 del Campo S. Giacomo si accingeva a staccare un cavallo dal suo carro, quando l'animale s'imbazzarrì ed incominciò a tirar calci due dei quali colpirono alla faccia il carrettiere ferendolo alquanto gravemente. Accompagnato alla Guardia medica il dottore di turno gli riscontrò tre gravi ferite alla fronte ed all'occhio sinistro, e gli prestò le cure più urgenti.

Percosse. Geltrude Iamscek, di 38 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, ieri poco dopo il mezzodì, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni alle braccia ed alla fronte che disse avere riportato in seguito a percosse.

Ieri alle 4 pom. il signor Rodolfo Riedler, d'anni 20, agente di commercio, abitante in via Giustinelli si recò alla Guardia medica, accusando dolori alla guancia sinistra riportati in seguito a percosse.

Il medico però non gli riscontrò altro che un leggero arrossamento.

Cadute. La guardia di finanza Antonio Butcovich, di 50 anni, abitante in via Belvedere N. 36, alcuni giorni or sono cadendo a bordo di un piroscafo lloydiano al Punto franco, riportò alcune contusioni, per le quali dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

— Il garzone muratore Francesco Mancinelli, di 16 anni, abitante in via del Rivo, ieri all'una pom., lavorando, cadde in modo da riportare una frattura al braccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Ieri verso le 6 pom. la giovanetta di 14 anni, Giovanna Chesciuchler, abitante in via delle Mura N. 10, scivolò e cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio destro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Carlo Mayerberger di 16 anni, abitante in via S. Maurizio N. 7, ieri alle 6 pom. riportò accidentalmente alcune contusioni alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. — *Cipresso* La consigliamo di rivolgersi dapprima al giudice pupillare e di esporgli il suo caso; egli forse riescirà ad accomodare la cosa all'amichevole; altrimenti le resta sempre libera la via giudiziaria; il tribunale condannerà il padre a pagare un mensile proporzionato alle sue sostanze — *Abbonato*. L'addizionale comunale all'imposta sulla rendita è a Trieste del 47% dell'imposta erariale. — *Assidui del Piccolo* Recapitare una lettera non munita di bollo da un paese all'altro costituisce una contravvenzione postale che può venire constatata da qualsiasi organo di finanza. — *Lettore* E' uscita recentemente un'edizione completa delle poesie di Olindo Guerrini, ed Zanichelli, Bologna. — *Ateo* No, la chiesa non riconosce il matrimonio contratto innanzi all'autorità civile e non sposa non battezzati — *Perù*. Nato il 17 marzo 1885 dovrà presentarsi alla leva il 1. aprile p. v. — *Cartolaio*. L'ordinanza sui quaderni dà un termine di due anni per smaltire i quaderni tutt'ora in commercio. — *Accademico* Si rivolga alla sezione commerciale dell'Accademia — *L. P.* In nessun caso un regnicolo può sposarsi in Italia do-

po aver contratto un matrimonio religioso in Austria. — *Xy.* Per ora non c'è nulla; ma ogni speranza non è perduta. — *Osman.* «Bazilar» è vocabolo dialettale. Corrisponde a un dipresso all'italiano «ammattire». — *Abbonata.* Fino all'apertura del nuovo, funziona ancora il vecchio Monte di Pietà. — *20 settembre.* Il 20 settembre è in tutta l'Italia festa civile dello Stato. — *Abbonato dalla fondazione.* Troverà nella Biblioteca civica di Trieste l'opera dell'abate Pichler «Il castello di Duino». — *R. Z. Fiume.* L'8 settembre a Trieste è giorno festivo. — *Claudio.* Camillo Flammarion abita a Parigi. — *Assidua lettrice.* Il 6 ottobre 1863 era un venerdì. — *Curiosa.* Il 6 gennaio 1885 era un lunedì. — *Luigi B.* Il mercato di piazza Grande fu tolto nel 1883.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 25.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 11.44 ant. e 11.48 pom. - Bassa marea 5.39 ant. e 6.33 pom.

Ogni giorno una. Ai bagni di mare, una signorina coraggiosa dice a un giovanotto pauroso:

— Coraggio, venite avanti... qui si tocca.

Il giovanotto si decide e arrivato vicino alla signorina comincia a toccarla.

— Sfacciato! - grida lei.

— Come! non mi avete detto... che qui si tocca?

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'internazionale cattolica. (A proposito del congresso di Ratisbona. Lettera berlinese di Hamed). — Uno strano articolo del «Pester Lloyd» sui rapporti austro-italiani. — La decadenza di una città. — L'arresto e le avventure di una signora romana. — Il secondo anniversario dell'assassinio del conte Bonmartini; altre voci sulla ricerca del terzo assassino. — Un libro di Flammarion sui capricci del fulmine.

Notiziario. Le voci del ritiro del conte Goess. — I funerali di Umberto Veruda; i suoi ultimi lavori. — Grave disgrazia nella fabbrica Dreher. — Tre donne avvelenate dagli eredi. — Bimbo arso vivo da un compagno di giuoco. — Madre e figlia morte improvvisamente.

Cronaca giudiziaria. Il processo per l'attentato contro la caserma di Gostivar. — La causa della bottiglia irriempibile.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia. — Movimento di fondi e stabili. — Grossa insolvenza a Vienna.

Teatro, Arti e Lettere. Una nuova commedia di Carlo Bertolazzi. — L'intervento ufficiale del Governo ungherese all'esposizione d'arte a Venezia.

Sport. Le regate a vela a Napoli. — La fuga del Lebaudy II.

Ultima Ora. Un nuovo assalto contro Porto Arturo. — L'avanzata giapponese in Manciuria; scontri sanguinosi; fiumi di sangue. — Le peripezie della squadra del Baltico; cannoni che scoppiano; avarie. — L'impressione a Vienna per l'ordinanza sul carteggio fra autorità militari e civili in Ungheria; il malcontento fra i tedeschi; il parere di tre generali. — Voci di un accordo fra il Tibet e l'Inghilterra. — La morte dell'ex-sultano Murad.

Dalla Provincia. Una ladra audace a Gorizia. — Festa di beneficenza a Lussinpiccolo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Episodi della vita carceraria.

Carlo Smerdù fu Giovanni, d'anni 46, nato a Trieste e pertinente a Lubiana, fu, insieme ad altri, arrestato, ai primi di luglio scorso, perchè indiziato di essere autore di furti in danno di chiese e cappelle verificatisi qua e là, nel giugno. Successivamente, però, fu desistito contro di lui. Intanto, nella cella in cui egli si trovava, nel reclusorio di via Tigor, c'erano pure: Antonio Giardini, venditore ambulante, accusato di pubblica violenza mediante gettito di sassi in una delle dimostrazioni svoltesi contro la casa del «Buon Pastore», e un tedesco dell'Ungheria, Matteo Schmidt, accusato del crimine di truffa. La sera del 9 luglio, verso le 9, quando già era suonato da un pezzo l'ordine del silenzio, lo Schmidt si diede a bussare ripetutamente alla porta della cella, chiamando il guardiano, che accorse. Lo Schmidt, parlando in tedesco, disse al guardiano che voleva ad ogni costo essere allontanato da quella cella, e si accinse a narrargli di un tentativo osceno osato contro di lui dallo Smerdù; ma il guardiano, pur acconsentendo a metterlo in una cella vicina, gli disse: «Va bene, per ora entri qua, così saranno evitate possibili liti; del fatto parlerà domani all' uffiziale». E così fu.

La mattina lo Schmidt assunto a protocollo, formulò aperta accusa contro lo Smerdù, che in seguito a ciò, fu rinviato a giudizio e iermattina dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del tentato crimine di libidine contro natura.

Lo Smerdù, pregiudicatissimo per vari titoli (fra altro è stato condannato per crimine di uccisione) non è stato però mai punito per fatti consimili a quello di cui oggi è accusato. Si protesta innocente e dice che mentre ognuno di essi giaceva sul proprio letto, lo Schmidt si levò e corse a battere alla porta. Nulla era intervenuto che potesse spingere lo Schmidt ad allontanarsi; sicchè è indotto a pensare che questi abbia voluto fare una denunzia falsa, allo scopo di ingraziarsi i superiori ed eventualmente sottrarsi allo sfratto, che, esaurito il processo con una desistenza per il crimine, si attendeva dopo il procedimento contravvenzionale in corso. Fra le altre ragioni che secondo lui militerebbero contro la verosimiglianza dell'accusa, ci sarebbe questa: che lo Schmidt non conosce parola d'italiano.

Vien data lettura del deposto scritto di Matteo Schmidt, che in seguito è stato allontanato da Trieste, a pena espiata: conferma in tutto e per tutto l'accusa. Su proposta dell'accusato, vien inteso come testimone il terzo compagno di cella, Antonio Giardini. Questi dice che non si accorse di alcun tentativo fatto dallo Smerdù il quale non si mosse dal suo letto. Egli era sveglio e rivolto col viso dalla parte in cui trovavansi i letti dei due compagni; sicchè può escludere di non aver visto.

In base a questo categorico deposto, sorge spontaneo un dilemma: O il Giardini dice il falso, ovvero lo Schmidt era pazzo o malvagio.

La Corte nel dubbio pronuncia sentenza d'assoluzione e rimette lo Smerdù alla polizia, che lo ricerca.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. proc. di Stato Clarici; difendeva l'avv. Cusin.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il bark italiano «Giuseppe» è stato ieri mattina rimorchiato ed ormeggiato in luogo meno esposto, all'eventualità del cattivo tempo, fra i fari del molo N. 2 del punto franco.

Ieri sono arrivati a Trieste, i signori Criscuolo armatore del veliero, e Cicogna ricevitore del carico a Venezia, per accordarsi sull'indennizzo da pagarsi al Lloyd, per l'effettuato salvataggio del «Giuseppe» da parte dell'«Urano». Il sequestro del naviglio e del carico, è stata una misura di consuetudine e di pura formalità.

Un ricupero difficile. Abbiamo da Corfù, 28: Nove mesi fa si investì in questa rada e calò a picco il veliero «Burbachi», della portata di 660 tonn., carico di grano. Numerosi furono i tentativi per ricuperarlo, ma invano si tentò ogni mezzo; ultimamente furono adoperate 90 botti. Trovandosi qui di passaggio il pontone a biga «Ercole», dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani di Trieste, il sig. Luigi Mezzano, rappresentante dell'impresa, fu pregato di tentare il ricupero del bastimento. Il «Burbachi» fu imbragato e assicurato, e alla presenza di gran folla, che discuteva sulla possibilità del ricupero, l'«Ercole» sollevò lentamente il bastimento tra la meraviglia e lo stupore degli astanti.

La manovra durò parecchio tempo; il bastimento fu sollevato per una diecina di metri e trasportato ad una distanza di più di 250 metri, in una località di poco fondo, dove verrà riparato. Mercè l'occhio vigile del sig. Mezzano, che dirigeva il lavoro, e la bravura dei marinai, non si ebbero a lamentare danni di sorta.

Un incendio a bordo del pir. «Anna». Al piroscafo «Anna», della Unione austriaca di navigazione, in viaggio da Trieste per Nuova York, mentre si trovava sotto carico nel porto di Patrasso, in seguito ad una esplosione di «grisou» nel carbonile di bordo, si sviluppò un incendio nel carbonile stesso, che dovette essere vuotato. Anche la merce stivata nel magazzino N. 2 dovette essere scaricata. Un telegramma giunto ieri sera agli armatori dell'«Anna», annuncia che l'incendio potè essere estinto senza altri danni.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 22 da Trieste in linea Levante-celere, «Hungaria» il 25 da Trieste e la linea Greco-Orientale A., «Dalmazia» dal Danubio, «Castore» da Batum, «Ettore» il 26 da Trieste e la Tessaglia linea A., «Orion» il 27 da Burgas e Varna.

— Ne partirono: «Hungaria» il 25 per Burgas e Odessa, «Dalmazia» il 27 per Trieste, «Ettore» per Batum, «Galizia per il Danubio, «Orion per la linea A della Tessaglia e Trieste, «Castore» il 29 per la linea Greco-Orientale B. e Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Metcovich» da Metcovich con 52 pass.; i pir. a. u. «Jason» da Cattaro, e «Isea» da Metcovich.

* Partirono i pir. del Lloyd «Selene» per Corfù, «Urano» per Odessa, «Jupiter» per Batum; i pir. a. u. «Baross» per Bordeaux, «Lederer Sandor» per Valenza, «Biokovo» per Metcovich; il pir. ital. «Bisagno» per Genova; e lo scooner italiano «Etra» per Cagliari.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Etelka» da Batum arrivò il 27 a Fiume, «Seraievo» il 28 a Venezia, «Adria» il 29 a Malta, «Balaton» partì il 27 da Sulinà per Rotterdam, «Federica» arrivò il 29 a Calamata, «Lucia» proseguì ieri da Colon per Progresso.

* Il pir. del Lloyd «Silesia» da Calcutta per Trieste proseguì il 27 da Colombo per Aden.

30 agosto.

Da GRADISCA.

— La carne ribassa! Al nostro podestà è pervenuta iersera una formale dichiarazione dei macellai locali con cui garantiscono di ribassare la carne bovina, pel momento, di cent. 8 al chilogramma e cioè: parti posteriori da cor. 1.60 a 1.52; parti anteriori da cor. 1.44 a 1.36. Per il vitello viene introdotto pure un sensibile ribasso e cioè: parti posteriori da cor. 2 a 1.80; parti anteriori da cor. 1.60 a 1.44.

I ribassi entreranno in attività col giorno di giovedì 1. settembre.

— Un infornata. Stamane giunsero 17 villici dei dintorni di Castelnuovo, i quali si presentarono spontaneamente al locale penitenziario per espiare le pene ricevute per un rissa avvenuta tra due paesi avversari di quella plaga, ed alla quale rissa avevano essi preso parte. Le pene loro inflitte variano da 12 a 18 mesi. Prima di costituirsi girarono per la città e nei locali pubblici, ove si diedero alla pazza gioia.

Da UMAGO.

— Inconvenienti stradali. Le strade cosidette regionali in Provincia sono tenute di solito troppo strette; giacchè nessuna ha la larghezza di 5 metri oltre le prescritte cunette, e perciò due carri carichi che s'incontrino non possono passare che con grande disagio. A rendere poi più difficile ancora il transito dei carriaggi su dette strade è invalso l'uso che la ghiaia per la manutenzione viene ammucchiata in modo da occupare più che la metà della larghezza.

Da ROVIGNO

— La tombola dell'Operaia. Favorita da splendido tempo, ieri, nella piazza della Riva, con numeroso intervento di popolo, seguì la tradizionale tombola a beneficio del fondo sociale della Società Operaia. Alla notte, durante un applaudito concerto della brava banda della Società Filarmonica popolare, furono accesi magnifici fuochi d'artificio, preparati dal dilettante sig. Giuseppe Rocco.

— Cena d'addio. Iersera nei locali del Casino del commercio fu offerta una cena di una cinquantina di coperti al signor Ulderico Robba, amministratore postale, nell'oc-

COMUNICATI)*

Il sottoscritto avverte la sua spett. Clientela, che col 1. Settembre p. v. cesserà di assumere operazioni di pegni preziosi e carte di valore, entrando lo stabilimento con detto giorno in liquidazione.

Le parti avranno la possibilità di fare operazioni di reimpegno sino a tutto 31 Ottobre a. c. nelle ore di ufficio, e cioè dalle 8-12 e dalle 3-6 pom.

Maggiori schiarimenti presso il firmato

CARLO DUSSICH

Stabilimento prestiti verso pegno

Trieste, 30 Agosto 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

casione in cui lascia la città nostra per trasferirsi a Trieste. Allo spumante il podestà porse a nome della città il saluto d'addio al signor Robba, del quale esaltò le doti eccezionali di impiegato coscienzioso e capacissimo e di cittadino veramente modello. Chiuse alzando il bicchiere in suo onore. Il signor Robba rispose commosso con brevi parole.

Da PARENZO.

— **Terribile cornata.**
Il villico Giorgio Decovich di Gasparo, da Villanova, l'altra mattina verso le 9 conduceva a casa dal pascolo due suoi buoi, strada facendo vide da lontano **venirgli** incontro certo Michele Decovich che accompagnava pure due buoi uno dei quali conosciuto per pericolosissimo. Per evitare dei malanni, lasciata la strada maestra il villico s'introdusse in un campo attendendo il passaggio dei buoi per poi proseguire la sua strada. Ma neanche questa precauzione gli valse perchè non appena il bue pericoloso lo scorse, data una strappata alla corda che lo teneva stretto all'altro bove si diede a corrergli incontro e raggiuntolo gli assestò una cornata che lo mandò ruzzoloni per qualche metro di distanza, poi l'animale, inferocito, gli si avventò contro dandogli una seconda terribile cornata che gli squarciò il petto dalla parte destra e una terza cornata in modo che il corpo del povero Decovich rimase impigliato fra le corna dell'animale.

Alle grida disperate del ferito oltre al padrone dei buoi accorsero alcuni villici i quali durarono non poca fatica a domare l'inferocito animale quindi trasportarono a casa il Decovich che non dava segno di vita; poco dopo la commissione giudiziaria composta dell'aggiunto dottor Turek, prot. de Sincich e dei medici dott. Vecchi e dott. Sbisà si portò sopraluogo per constatare su di chi gravita la responsabilità del fatto; i medici poi ebbero a dichiarare il caso gravissimo non escludendo il pericolo di vita.

Amputazione.

Un uomo rimasto senza compagnia
Un dì si taglia il pie;
Ecco, in nota di musica
Mutato ei s'è.

Spiegazione del giuoco precedente:
ABITO. ALITO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 648.78, Staatsbahn 636.75 Alpine 443.25, Lotti turc 130.50. — La borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.40 (203.—). Disconto 190.25 (189.90), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—). Rendita —.— (104.17) Meridionali —.— (731.50), Mediterranee —.— (467.—). — Parigi: Apertura dell' Italiana 103.65 poi sino 103.80. Chiusa francese 98.45 (98.32), Italiana 103.80 (103.95) Spagnuola 87.87 (87.92), Banche Ottomane 569.— (568.—), Rio Tinto 1365 (1368), Lotti turchi 123.25 (123.—).

Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 102.75. Azioni Credit 648.— a 649.50.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.50 a 240.10, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.35 a 95.15 Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.15 a 99.45, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 647.— a 649.—, Italiana 102.35 a 103.75, Staatsbahn 635.— a 637.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rendita ital. 5% 103.80, Rendita spagnuola esterna 87.87, Azioni Banca ottomana 569.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.77, Cambio Londra 252.50, Rendita austr. in oro 102.60, Rend. ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 123.25, Banca di Parigi 11.85, Azioni Meridionali ital. 732.—, Rio Tinto 1365.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/2, Lombardi 3 1/2, Argento 26 9/16, Rend. spagnuola 87 1/4, Italiana 103.—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 2 15/16. Pagam. della Banca ——

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.80, Ferrate dello stato 136.80, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per settem. 37.25, per dicem. 37.75, per marzo 38.50, per maggio 39.—. sost.o

Amburgo 30. Rio ordinarie loco 35—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

Havre 30. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per settembre 46.50.

Nuova York 30. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6 31/100, Agosto-Settembre 6 07/100, Settembre-Ottobre 5 85/100, Ottobre-Novembre 5 75/100, Novembre-Dicembre 5 71/100, Dicem.-Gennaio 5 60/100, Gennaio-Febbraio 5 67/100, Febbraio-Marzo 5 67/100, Marzo-Aprile 5 67/100, Aprile-Maggio 5 67/100.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 18.75. sost.o

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 49.—, per settem. 49.—, Settembre-dicembre 49.—, gennaio-aprile 50.—. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 15.25, per settembre 15.50, settembre-dicembre 15.75, Novembre febbraio 16.25. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 22.55, settembre 22.50, settembre-dicembre 22.95, novembre febbraio 23.70. staz.o

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, settem. 30.50, settem.-dicem. 30.70, nov.-febbr. 31.30. staz.o

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 43.25, settem. 43.50, settembre-dicembre 41.—, gennaio-aprile 40.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 26.—-26.50 calmo, bianco per mese corr. rente 29.75—, per settem. 29 7/8—, fermo, per ottobre-gennaio 31.25, gennaio-aprile 32.—, Raffinato 61 1/2 a 62—.

Amburgo 30. (Chiusa). Per agosto 21.50, per settem. 21.70, ottobre 22.20, dicembre 22.10, marzo 22.30, maggio 22.45. staz.o

Londra 30. Java a sceli. 11.3, Rappe, greggio a sc. 10 3/4. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a			
3	Sapho	2	Scaricazione
6	Cleopatra	1	Caricazione
9	Bisagno	30	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a			
13 b	Africa	3	»
14	Vindobona	5	»
17	Baron Call	3	»
21			
22			
24			
Molo I	Ariete	3	»
» I			
» II			
» IV	Campania		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annunzio in morte della sig.a **MARIA ved. PROVINI** venne omesso per errore il nome della nuora **Natalia**.

†

MARIA CALIGARIS

dopo lunghe e atroci sofferenze, spirò iersera alle ore 7 pom.

L'addolorata madre, la sorella **Ines**, ed il fratello **Ercole**, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 1. Settembre alle 4 pom., partendo dalla casa N. 4 di via Rapicio direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 Agosto 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CLEMENTE PRESEL

VETTURALE

dopo breve ma penosa malattia spirò ieri a sera.

Il dolente fratello **Sebastiano**, partecipa l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 31 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Molin grande.

Trieste, 30 Agosto 1904.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

MICHELE MAZLU

Negoziante e Possidente,

d'anni 45, dopo lunga e penosa malattia spirò nel bacio del Signore ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Luigia**, i figli **Luigi, Alfonso** e **Raffaela**, nonchè la cognata **Amalia** col consorte **Francesco Pippan**, a nome anche degli altri parenti, ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 1. Settembre alle ore 5 pom., partendo il convoglio dall'Ufficio Postale di Servola.

Trieste, li 31 Agosto 1904.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

La sottoscritta profondamente commossa per l'attenzione di affetto e di stima resa all'indimenticabile loro

Mario

ringrazia dall'intimo del cuore tutte quelle persone che vollero in varia guisa onorarne la memoria.

Trieste, 30 Agosto 1904.

Famiglia Bruggnaller

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze per confezione sacchetti. Indirizzo al Piccolo. 544

CERCASI prontamente praticante con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 544

CERCASI ragazzo praticante con paga presso Polacco. San Nicolò 27. 589

CERCANSI mezzo fabbro o meccanico come pure ragazzo dai 15 ai 18 anni. Dirigersi «Impresa Réclame» Freisinger, Molin piccolo 4. 615

ABILE **bottaio trova pronto collocamento presso la società austriaca per l'importazione di Naphta San Sabba.** 674

CERCASI prontamente signorina comptoirista con bella calligrafia, conoscenza delle lingue italiana e serbo-croata. Indirizzo al Piccolo. 9802

CERCASI cuoca per osteria conto proprio. Pescheria vecchia 4. 9804

CERCASI da primaria ditta giovane pratico spedizioni marittime. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 9798

CERCASI ragazzo per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 9799

CERCANSI prontamente lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 9795

CERCANSI abili rappresentanti per accenditori per gas automatici verso forte guadagno. Rivolgersi Henry Kröhnmöller, Vienna II, Ausstellungsstrasse N. 21. 44067

CERCASI giovane prestaservizi, mattina e dopopranzo, famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 799

CERCANSI prontamente ragazzi con paga per negozio manifatture. Belvedere N. 32. 801

CERCASI lavorante sarta da donna per il mese settembre. Indirizzo Piccolo. 764

CERCASI donna dell'età 50-55 anni, sana, robusta, che parli tedesco; non avrebbe nè da pulire le stanze nè da cucinare, mercede 24 corone. Rivolgersi Becher, via Economo 10. 704

CERCANSI donna di servizio, cameriera e cuoca tedesca. Indirizzo Piccolo. 705

CERCASI garzona sarta donna. Via Pietà 33, IV, porta 28. 683

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 706

CERCASI garzona sarta. Via S. Francesco d'Assisi 24, IV. 707

CERCANSI garzone stiratrici. Via Ombrelle 7, piano III, porta 9. 712

CERCASI domestica. Via Caserma N. 17, I piano, destra. 761

CERCANSI apprendisti fabbri. Mario Fano, Via dell'Olmo 6. 760

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia, buon salario e trattamento. Indirizzo al Piccolo. 750

CERCANSI prontamente mezza lavorante e garzona modiste. Indirizzo al Piccolo. 752

CERCASI prontamente signorina tedesca per tutto il dopopranzo per un bambino. Indirizzo al Piccolo. 757

CERCANSI abili lavoranti falegnami per mobili, per lavoro continuo a Zara. Indirizzo al Piccolo. 637

CERCANSI lavoranti e un mezzo calzolaio, una parecchiatrice calzolaia. Indirizzo Piccolo. 698

CERCASI ortolano cor. 32 mensili e costo. Indirizzo al Piccolo. 737

CERCASI una buona garzona con paga per sartoria da signora, anche principiante e mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 722

CERCASI per fuori bonne tedesca con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 709

CERCO domestica oppure prestaservizi con buoni attestati, parlando possibilmente tedesco. Acquedotto 57, porta 11. 5007

GIOVANOTTO con buoni attestati e cauzione cerca qualsiasi posto come facchino. Scrivere «Laborioso» Piccolo. 5020

SI **cerca ragazzo per negozio manifatture prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 743

RAPPRESENTANTE con importante deposito cerca socio capitalista. Offerte «Vantaggioso» Piccolo. 772

OFFRESI corrispondente tedesco, ungherese e serbo-croato. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 9797

IMPIEGO indipendente, ben retribuito, pronto, per donne, uomini, offro gratis, presso loro, in ogni paese austriaco. Inviare semplice indirizzo. Direzione Società Italiana, Corso 462, Roma. 5013

BAMBINAIA friulana pratica, bella statura, cercasi per bambino 4 mesi. Lodovico Ariosto 2, I. 5992

OFFRESI uomo perfetto giardiniere, fioricultore ed agricoltore. Dispone attestati raccomandabili, pretese miti. Zanier, Caffè Goldoni. 5999

SARTA per rammendare biancheria, riparare vestiti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 738

CERCASI **uomo pratico di agricoltura oppure giardino, quale dirigente un possesso di campagna distante un'ora da una città dell'Istria, uomo di fiducia, ammogliato, possibilmente senza prole. Offerte con indicazioni esatte sub «H. 1890.» fermo posta, Centrale.** 4924

STIRATRICE cerca prontamente garzona con paga. Via Barriera 19, IV. 5996

BALIA di due mesi latte, sana, offresi allattare. Vicolo S. Fortunato 13, pianoterra, Bolle Antonia. 5024

DONNA di servizio pulita cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 780

TAGLIATORE **calzolaio, giovane, e commesso per negozio pellami trova pronta occupazione. Indispensabili ottime referenze ed abilità. Offerte sub «V. C.» al Piccolo** 019

DITTA seria cerca perfetto corrispondente inglese, francese, italiano, conoscenza tedesco. Offerte sub «Non pretese» Piccolo. 9800

DONNA per pulire scrittoio un'ora giornalmente cercasi. Indirizzo Piccolo. 756

DONNA di media età cercasi per piccola famiglia, con buoni attestati o informazioni; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 755

DONNA di chiave già da cinque anni presso vedovo con bambino, ottime referenze, cerca posto consimile. Offerte «Attiva» Piccolo. 5030

OFFRESI ragazza per appalto. Via del Pozzo di Crosada N. 5. 5012

OFFRESI signorina praticissima tutti lavori scrittoio. Offerte al Piccolo «Intelligente». 710

CASSIERA negozio, conoscenza tedesco, cercasi. Riceverebbe stanza, costo nonchè paga. Offerte «Diligente» Piccolo. 789

GIOVANOTTO con cauzione cerca qualsiasi occupazione. Offerte «L. P.» posta centrale. 810

PIAZZISTA a provvigione per generi manifatture ed altro viene cercato. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 781

PRATICANTE di buona famiglia che conosca la lingua italiana e tedesca, pratico lavori doganali, trova impiego da ditta in coloniali. Stipendio cor. 40. Indirizzo Piccolo. 777

PRATICANTE troverebbe collocamento presso ditta di qui. Esigonsi bella calligrafia, conoscenza del tedesco ed italiano. Offerte sub «Verlässlich» al Piccolo. 771

PRESTASERVIZI cercasi 8-11 antimeridiane, 4-5 pomeridiane, corone 5 settimanali; esibendo referenze. Indirizzo Piccolo. 748

PENSIONATO trentenne cerca posto quale riscuotitore oppure portinaio. Indirizzo al Piccolo. 758

OROLOGIAIO lavorante oppure bravo mezzo lavorante cerca de Gioia, S. Sebastiano. 679

TEDESCO contabile, corrispendente, conoscendo italiano, spagnuolo, francese cerca posto in casa triestina: ottime referenze; pretese mitissime. Rivolgersi a Franz Janker, Schlaggenwald, Boemia. 320

FALEGNAMI operai soltanto se capacissimi assumonsi. Via Fabio Severo 36. 517

PENSIONATO già occupato alcune ore negozio commestibili, tenitura libri, corrispondenza tedesca, italiana, francese, cerca posto consimile, miti pretese. Offerte «Pensionato» Piccolo. 684

ISTRUZIONE

FRANCESE istruito dà lezioni, miti pretese. Offerte «Economique» Piccolo. 514

GALLINA Enrico maestro di recitazione; facilitazioni per istituti e circoli. Via Artisti 10, II piano. 5997

DAME donne leçons de français conversation littérature. Ecrire Française. 5037

SIGNORINA dà lezioni di taglio modernissima scuola. Canova 13, porta 7. 694

ACCETTANSI ancora studenti per prepararli agli esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Cernè, via Cassa risparmio 2. 5040

LEZIONI cetra, cetra-arco, mandolino armonia, contrappunto, riduzioni, trasposizioni lavori musicali ecc. Distinta maestra. Referenze migliori maestri. Via Cologna 15. 734

DIPLOMATA maestra di piano a Vienna darebbe lezioni nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 740

TENITURA semplice, conteggio commerciale per aspiranti cassiere. Fiorini cinque, otto lezioni. Due signorine fiorini tre. Cernè, via Cassa risparmio 2. 5041

AFFITTANZE

CERCANSI dintorni città due camere cucina. Rodolfo, Restaurant Continental, Torrente. 696

CERCASI magazzino corte anche se oscuro, basso. Indirizzo Piccolo. 599

CERCANSI stanza, stanzetta ammobiliate, costo casalingo, due adulti un ragazzo dieci anni, preferita famiglia tedesca. Offerte sub «666» al Piccolo. 9805

GIOVANE cerca cameretta, possibilmente costo, prezzo mite. Offerte «Giovane» al Piccolo. 796

DA affittare camera vuota oppure ammobiliata. Via Cereria 4, corte. 741

DA affittare stanza ammobiliata, due finestre. Via Gaspara Stampa N. 5. 5994

AFFITTANSI prontamente due stanze uso ufficio, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 483

AFFITTANSI prontamente camere vuote e ammobiliate. Via Barriera vecchia 23, I piano. 775

AFFITTASI in Corso stanzetta ammobiliata, una, due persone, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 776

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, parchettata. Farneto 49, I, porta 13. 779

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata con costo a signorina, impiegato, anche sarta con lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 778

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9801

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con o senza costo. Via S. Martiri 24, porta 1. 791

DA affittare camera vuota, ingresso libero. Via Solitario N. 3, I. 773

DA affittare due camerini ammobiliati, nettissimi. Via Nuova 19, I. 783

DA affittare un camerino. Rivolgersi via Giuseppe Gatteri N. 48, bottega d'erbaggi. 5042

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giacinto Gallina (ex Legna) 4, III. 5039

SANO alloggio, ottimo costo ricevono studenti presso distinta famiglia tedesca Lubiana Indirizzo all'Amministrazione Piccolo. 226

PRONTAMENTE affittasi bella stanza vuota, casa signorile Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 708

DA affittare una camera ammobiliata. Via Fontanone N. 14, I piano, 9. 702

AFFITTANSI due stanze, stanzino ad uso ambulanza o scrittoio, oppure abitazione. Acquedotto 31, II. 806

AFFITTASI fior. 10, camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, II. 807

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero. Farneto 18, IV piano. 803

AFFITTANSI due stanze, una vuota o ammobiliata, ingresso libero. Sapone 5. 800

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina fior. 300, compreso acqua, gas. Via Boschetto 19, I piano, sinistra. 798

AFFITTASI camera ammobiliata per una o due persone, ingresso libero. Via del Ponte 6, III, porta 8. 811

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via S. Francesco d'Assisi 38, I. 812

DA affittare quartieri di 2-3 camere, cucina nelle case Salita al Promontorio e via Remota. 804

AFFITTASI bellissima stanza ingresso libero per uno, due signori. Via Sebastiano 4, II. 626

AFFITTANSI stanza, camerino, comodo cucina, fior. 120. Indirizzo Piccolo. 614

AFFITTANSI splendide camere due letti, mite prezzo, darebbesi costo o comodo cucina. Via Caserma 14, porta 19. 553

AFFITTANSI prontamente quartierini, parchetti, acqua, gas scale, due stanze cucina, giardinetto proprio, fior. 160-180. Rebulla, Caffè Adriatico. 557

DA affittare due stanze vuote, scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 480

AFFITTASI camera vuota. Indirizzo al Piccolo. 754

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo o senza. Acquedotto 23, I p., porta 4. 747

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata. Via Caserma I piano destra. Indirizzo al Piccolo. 761

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici. Rapicio 3, I, porta 4. 5025

AFFITTA distinta famiglia una due stanze vuote, ingresso separato, costo, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 765

AFFITTASI camera ammobiliata, costo, modico prezzo. Via Poste 12, III. 766

AFFITTASI camera bene ammobiliata, volendo costo, escluse donne. Valderivo 16, IV piano, 769

AFFITTASI bella stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 699

AFFITTASI stanza ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 693

AFFITTANSI prontamente 2 camere cucina. Cattedrale 14, piano I; pure 2 camere cucina Cattedrale 12, piano I. Indirizzo al Piccolo. 692

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 690

AFFITTASI stanza con comodo di cucina. Via della Pietà 12, 9, III. 689

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 688

AFFITTASI magazzino grandioso in centrica posizione con annesso quartiere di due stanze, cucina, acqua, gas, per fiorini 300. Indirizzo al Piccolo. 687

AFFITTASI vicino stazione stanza grande vuota o ammobiliata. Comerciale 28. 5023

AFFITTASI stanza vuota grande, ingresso libero. Barriera 29, I, destra. 5021

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata a signora sola, presso due persone. Via Piccardi N. 7, p. 2. 5016

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Rossetti 14, mezzanino. 5014

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate. Piazza S. Giovanni N. 6, II, sinistra, porta 16. 5011

AFFITTASI camerino ammobiliato, escluse donne. Bachi 3, I, porta 6. 717

AFFITTASI camera ammobiliata, solo uomo. Via Montecucco 9, pianoterra, destra. 721

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, eventualmente buon costo, presso distinta famiglia. Via Chiozza N. 11, II. 726

AFFITTASI presso piccola famiglia bella stanza ammobiliata, casa nuova, quale unico inquilino, cor. 20 mensili. Via Boschetto 30, porta 9. 726

AFFITTASI stanza vuota donna o uomo sarta o ricamatrice. Indirizzo al Piccolo. 727

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota. Farneto 41, III, porta 9. 5995

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, volendo costo. Ireneo 3, I, 7. 5998

AFFITTANSI prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, acqua (volendo anche ammobiliati), prezzi bassissimi convenirsi. Via Petronio 5. 5003

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina nei pressi della Stazione meridionale, cor. 670. Indirizzo al Piccolo. 483

AFFITTASI una o due bellissime camere vuote, ingresso libero. Giuseppe Gatteri 20, III. 711

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 808

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. Via Nuova 37, II. 729

STANZA chiara, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, III. 5008

SUBAFFITTASI **causa partenza bel quartiere, 6 stanze, cucina, camerino-bagno, affitto convenientissimo. Indirizzo Piccolo.** 751

SUBAFFITTANSI causa partenza, S. Martiri vicino villa Necker, quattro camere, camerino, cucina, soffitta, gas in quartiere cor. 900 compreso acqua, gas scale, tassa. Informazioni Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 5028

DISTINTA famiglia senza figli avendo una grande stanza di troppo, prenderebbe a pensione uno o due studenti o impiegati di buona famiglia; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 735

PRONTAMENTE affittansi stanza ammobiliata e stanza con due letti a onesti operai, centro. Indirizzo Piccolo. 732

STADION 4, I, distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, unico inquilino, volendo costo. 5027

STANZA ammobiliata da affittare. Via della Procureria N. 6, porta 20. 5002

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Riborgo 4, I, destra. 728

CAMERA ammobiliata per due giovani, con costo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 742

SUBAFFITTASI bellissimo magazzino, affitto circa 800 corone annue, posizione centrica. Informazioni Punto franco N. 2, porta 10. 762

SIGNORA sola affitta bella camera vuota, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 694

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza ammobiliata come unico inquilino. Farneto 32, III. 792

QUARTIERI tre, quattro, cinque camere, accessori, affittansi. Via Vittoria Colonna 2 e Gaspara Stampa 7. 697

QUARTIERE grande in campagna via Rossetti 661 affittasi prontamente, visitare 10-2. 714

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Cecilia N. 10, IV. 809

VIA S. Vito affittasi quartiere 290 fiorini. Informazioni Via Defin 14, Cobez. 713

PRONTAMENTE affitterebbersi, uso scrittoio, due stanze chiare, parchettate, gas, ingresso libero. Valdirivo 12, II. 793

VILLINO nuovo via Michelangelo affittasi stupendo quartiere quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, giardino, massimo comfort. Rivolgersi Nicolò 7, primo. 314

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata con, senza costo. Caserma 8, I. 686

PRONTAMENTE affittasi splendida stanza ammobiliata, davanti. Via Boschetto 13. 691

BELLA stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 3, III. 5031

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, centro, vista al mare, inquilino solo. Indirizzo Piccolo. 764

STANZE soleggiate affittansi, parchettate, ammobiliate. Fontanone 24, piano II, porta 8. 5984

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 558

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI stufa gas per bagno usata. Indirizzo al Piccolo. 768

CHI **intende acquistare uva per cantina diverse migliaia di quintali, che non sofferse nessun danno di tempesta, rivolgasi prontamente per mediazione Cittanova, Virgilio Tujoich, agente.** 760

VENDESI bellissima bicicletta poco adoperata a buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 724

VENDONSI: sofà, sedie uguali e tavolino. Indirizzo Piccolo. 744

VENDESI sparherd nuovo uso famiglia. Ponziana N. 8, porta 4. 5005

VENDESI sofà nuovo uso letto, prezzo conveniente. Barriera N. 25, III piano. 5006

VENDONSI: campagna Chiadino klafter 1600, casetta, giardino Scorcola; fondi città per costruzioni. Disponibili 50.000 corone per intavolazioni. Zannier, Caffè Goldoni. 6000

VENDO mia casa nuova saldo corone 8300 rendono 2000. Acquirente scriva «Operaia» Piccolo. 5001

VENDONSI roulettes ed inerenti fusti per vetrine. Torrente 14. 774

VENDONSI due grandi specchi, diversi quadri a olio di valore, tavolo. Indirizzo Piccolo. 805

VENDESI macchina fotografica 9 per 12. S. Nicolò 14, parrucchiere. 9807

VENDONSI: una chiusura scrittoio, una bussola e finestre usate. Indirizzo al Piccolo. 786

VENDESI bellissimo Breack da passeggio e caccia. Indirizzo al Piccolo. 786

VENDESI un tinazzo vino capacità 300-350 ettolitri, oppure viene scambiato con altri piccoli. Indirizzo Piccolo. 787

VENDESI macchina a braccio uso calzolaio. Via Riborgo 25, II. 685

VENDONSI: poltrona, tavolo, bonegrazie, conca, divano, sedie. Indirizzo Piccolo. 753

VENDESI banco con cassettini per uso negozio o drogheria, a prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 749

VENDESI bellissimo pianino nero-oro buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 770

VENDESI letto in ferro per bambini in ottimo stato. Via Boschetto 18, I. 5026

VENDESI tavolo da pranzo riccamente lavorato. Rossetti 3, I piano. 5032

VENDONSI circa 80 pezzi tovaglie e 200 salviete. Via Valdirivo N. 34, I. 736

VENDONSI stanza matrimoniale usata con suste, divano, bagno vasca, chiffonier. Ireneo 4, falegname. 651

VENDESI buonissimo pianoforte fior. 35. Indirizzo Piccolo. 614

VENDONSI due grandi lampadari gas e luce elettrica per uso negozio. Kron, Cassa risparmio. 9734

LETTO pulitissimo con susta nuova, toilette con marmo, scrittoio, quadri, lampada, vendesi. Indirizzo Piccolo. 788

TABELLA usata vendesi metri 2.80 per 50. Barbiere Fontanone 11. 9796

VILLINO dieci locali, stupenda vista, grande giardino, vicino Ippodromo, vendesi. Offerte «Villino» Piccolo. 718

TRATTORIA bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 745

REMONTOIR nichel sistema Rosskopf fior. 2.40 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 720

STANZE matrimoniali finissime, prezzo convenientissimo, lavoro garantito. Commerciale 30, falegname. 521

SPLENDIDA «Cleveland» e «Cottvetry» leggerissima vendonsi. Sanità 2, porta 10. 733

BICICLETTA «Dürkopf» vendesi. Via Dante Alighieri 12, I. 682

BICICLETTA «Styria» fior. 30. Via Foscolo 6, porta 13. 5022

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 5910

CEDEREBBESI stanza di dietro 2 finestre, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 695

DA vendere 3 tinazzi di rovere, contenuto 60 ettolitri. Via Corti N. 3. 701

CAUSA partenza vendesi bellissimo pianino (corde incrociate). Via Canova 13, porta 8. 703

CEDESI linea telefonica nei pressi del Tergesteo. Offerte «Telefono» Piccolo. 723

PIANINO splendido voce magnifica vendesi causa partenza prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 797

18 corone vendonsi bellissimi soprabiti nuovi. Via S. Caterina 1, primo. 802

VIOLINO vendesi cor. 16. Via Maurizio 10, III, di dietro. 785

BOTTI vuote usate in perfetto stato vendonsi. Via Valdirivo 8. 104

BOTTI, caratelli, tini da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 469

OCCASIONE falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 595

DECRETO per spaccio vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 679

MOBILI e specchi artistici per salotto, studio, anticamera, assoluta novità, trovansi prezzi convenienti Molin grande 38. 5958

CAMBIEREI verso danese cagna S. Bernardo giovane, alquanto difettosa posteriormente, con chi desidera farne razza. Chiozza 68. 5017

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino con sette pietre, di poco valore. Rinvenitore pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 746

SMARRITA dalla villa Necker alla via Giustinelli borsetta di pelle da lavoro contenente un ditale, occhialini con busta, un lavoro con accessori. Portarla via Giustinelli 1, IV piano, porta 12, verso mancia. 5018

SMARRITO anello oro uomo con brillante legatura inglese, da S. Giacomo ai Cimiteri. Mancia cor. 40 portandolo Piazza Borsa 9, III, porta di mezzo. 9806

DIVERSI

BRUNA ritira oggi infallibilmente prima delle 4 alla posta, sotto tue iniziali. Affettuosi. 716

CLEOPATRA. Smarrimento incomprensibile. Dispiacentissimo. Pregola gentilmente ritornare domani. P. G. Ramiro. 715

FEDELTA'. Inquieto non averti veduta come d'accordo; pregoti scrivermi subito. Cordialissimi. 9809

BOMBONCINO. Altrimenti dò l'ordine alla flotta di bombardare la fortezza. Ammiraglio Bacoli!! 5036

VIA S. Caterina. Felice di averla riveduta dopo tanto tempo, mi è sembrato comprendere che purtroppo non ha ricevuto la mia cartolina postale. Avrò forse sbagliato nome. Prego sia tanto gentile parteciparmi con questo mezzo se l'ha ricevuta od altrimenti indicarmi come potrei scrivere. S. Antonio Nuovo. 9803

TULLIO. Grazie. Seguirò a malincuore i tuoi voleri. 5015

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete: tanti saluti affettuosi. Addio. 730

VIOLETTE. Spiegatevi meglio; non ho compreso. 731

ADRIANA. Prelevate prontamente lettera indirizzo indicato a «Vita». 763

M. Ringraziovi pei vostri gentili e graditi invii, in special modo per la vostra molto espressiva cartolina di giovedì scorso. Saluti affettuosi. C. 767

IRENE. Ritirate lettera centrale; piacciavi stabilire oggi mercoledì. 790

VITO. Prelevate lettera alla posta Trieste. 795

INDUSTRIALE desidera fare conoscenza con signorina d'alta statura, bella ed elegante, scopo matrimonio. Lettere anonime escluse. Massima segretezza garantita. Gentili offerte con fotografia che verrà restituita sub «Speranza» fermo in posta centrale. 5038

O. Z. 10. Ardentemente desidero rivederti, pregoti accordarmi appuntamento, adorati B. 9808

UBBIDIRE. Sempre... Non intendo nè umiliare, nè disprezzare. Salutovi. Irmo. 5035

IMPIEGATO dello Stato della XI classe, parla perfettamente italiano, tedesco, serbocroato, circa 30 anni, bella statura, cattolico, sano, buon carattere, cerca distinta signorina scopo matrimonio. Offerte con fotografia, che viene restituita, dirigere fermo posta Vallegrande, Dalmazia, sub «Fortuna 1904». 794

8000 corone cercansi, buon interesse, per azienda capitale, garantito con buonissima garanzia. Offerte «E. S.» Piccolo. 5033

TECNICO edile con capitale cerca socio versato nel ramo con estesa clientela. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 5034

CERCASI di mettere a costo presso famiglia impiegato o maestro un fanciullo di 7 anni. Indicare indirizzo, condizioni sub «Fanciullo» al Piccolo. 719

COSTO finissimo tedesco, italiano, prezzo mite. S. Nicolò 13, secondo, sinistra. 759

CON 6000 CORONE cerco associarmi presso una solida azienda, oppure prendo servizio per incassi o riscuotitore. Scrivere, possibilmente tedesco, sub «Molto conosciuto in piazza» al Piccolo. 739

CERCANSI: cameriera restaurant, sottocuoca trattoria, ragazzo cameriere (Weinjung), cuoche domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 782

CERCO per fuori raccomandabile cameriera, per Trieste cuoche, cameriere tedesche, bambinaie, domestiche e prestaservizi. Agenzia Zeidler, via Nicolò Machiavelli (ex via Forni). 784

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne, città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 5997

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

CAPITALI d'ogni imponenza da corone mille in poi impiegasi al 6% con piena sicurezza. Scritti sub «Sicurezza» al Piccolo verso scontrino. 2246

BASTONI argento occasione fior. 1.90 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 720

BAZAR con merci di partita che trovavasi via Nuova accanto Bischoff, traslocato ora via Campanile 23, articoli del tutto nuovi. 5029

PIANINI, pianoforti fabbriche mondiali come Steinway e Sons ed altre primarie firme si trovano soltanto a prezzi mitissimi nello Stabilimento «Germania», Cavana 13. 797

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 590

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 31 agosto dalle 9-12

Chiffonier a una e a due porte, lavamani con marmo e specchio, sgabelli con marmo, tavolo da pranzo e tavolino a lucido, orologio regolatore, modiglioni, sedie, divano in stoffa, armadio a 6 cassetti, quadri, vestiti da signora, rottoli di seta e filo, fodera bianca e nera, partita pelli conci (vachetta) e pelli di capra, orologio regolatore a pesi.